

Sam Falls

sine sole sileo

29 maggio – 14 ottobre 2017

SAM FALLS

QUOTIDIANI

LA STAMPA

29 maggio 2017, *Sam, che dipinge con la luce e insegue il mondo sulla tela*
Emanuela Minucci

LA REPUBBLICA

1 giugno 2017, *Noero*

LA REPUBBLICA

22 giugno 2017, *Visioni di paesaggio*
Olga Gambari

LA STAMPA (ed. Nazionale)

1 luglio 2017, *Le installazioni di Falls*
Giulia Zonca

LA STAMPA

22 settembre 2017, *Un mese d'avanguardia prima di Artissima*
Emanuela Minucci

SETTIMANALI

TORINOSETTE – Supplemento LA STAMPA

2 giugno 2017, *Il tempo e la natura secondo Sam Falls*
Angelo Mistrangelo

TORINOSETTE – Supplemento LA STAMPA

15 settembre 2017, *La notte bianca dell'arte contemporanea*
Jenny Dogliani

MENSILI

ARTE E CRITICA CITY

Giugno 2017, *Sam Falls*

ARTE

Luglio 2017, *Sam Falls, Dana Awartani*

FLASHART

Luglio 2017, *Sam Falls*

CORRIERE DELL'ARTE

Luglio 2017, *Luci e ombre disperse nella sabbia del tempo*
Chiara Pittavino

GENTLEMAN

Agosto 2017, *Dealer & Leader*
Roberta Olcese

IL GIORNALE DELL'ARTE

Settembre 2017, *Sconfinati, compresenti, concertanti*
Franco Fanelli

ONLINE**EVENSI.IT**

13 maggio 2017, *Opening Sam Falls & Dana Awartani – in residence*

SOWHERE.IT

13 maggio 2017, *Opening Sam Falls & Dana Awartani – in residence*

ARTE.IT

27 maggio 2017, *Sam Falls. Sine Sole Sileo*

NEROMAGAZINE.IT

27 maggio 2017, *Sam Falls at Franco Noero Gallery, Turin*

ARTRIBUNE.COM

28 maggio 2017, *Sam Falls – Sine sole sileo*

DAILYARTFAIR.COM

28 maggio 2017, *Sam Falls*

VIRILIO.IT

28 maggio 2017, *Opening Sam Falls & Dana Awartani – in residence*

WIKIEVENTI.IT

28 maggio 2017, *Opening Sam Falls & Dana Awartani – in residence*

ZERO.EU

28 maggio 2017, *Sam Falls – “Sine sole sileo”*

ARTAROUND.INFO

29 maggio 2017, *Sam Falls*

ARTE.GO.IT

29 maggio 2017, *Sam Falls – Sine sole sileo*

CARPEDIEM.CD

29 maggio 2017, *Opening Sam Falls & Dana Awartani – in residence*

MYARTGUIDES.COM

29 maggio 2017, *Sam Falls: Sine sole sileo*

TORINOSETTE – LASTAMPA.IT

30 maggio 2017, *Sam Falls e Dana Awartani alla Galleria Franco Noero*

ARTISSIMA.IT

1 giugno 2017, *Why Torino in June*

TORINOSETTE – LASTAMPA.IT

2 giugno 2017, *Il tempo e la natura secondo Sam Falls*
Angelo Mistrangelo

DOATTIME.BLOGSPOT.IT

6 giugno 2017, *Torino nelle gallerie a Giugno 2017*
Domenico Olivero

EQUILIBRARTE.ORG

13 giugno 2017, *Memorie e percezioni*
Domenico Olivero

ILGIORNALEDELLARTE.COM

26 giugno 2017, *Noero prende tempo*
Jenny Dogliani

TUTTOLIBRI – LASTAMPA.IT

1 luglio 2017, *Sam Falls ricostruisce in galleria il paesaggio della California*
Giulia Zonca

EXIBART.COM

23 agosto 2017, *Sam Falls, Sine Sole Sileo. Dana Awartani, I went away and forgot you*
Manuela Santoro

PLATFORMGREEN.ORG

24 agosto 2017, *Sam Falls. Sine sole sileo*

FLASHARTONLINE.IT

25 agosto 2017, *Sam Falls*
Olga Gambari

ARTUU.IT

19 settembre 2017, *Torino: Overture di Tag. Il 21 settembre gallerie aperte fino alle 22.30*
Giovanni Mavaracchio

TORINOSETTE – LASTAMPA.IT

21 settembre 2017, *Il 21 l'apertura notturna delle gallerie "Tag"*

Jenny Dogliani

LASTAMPA.IT

22 settembre 2017, *Un mese d'avanguardia prima di Artissima*

Emanuela Minucci

ARTISSIMA.IT

6 ottobre 2017, *Why Turin in Autumn?*

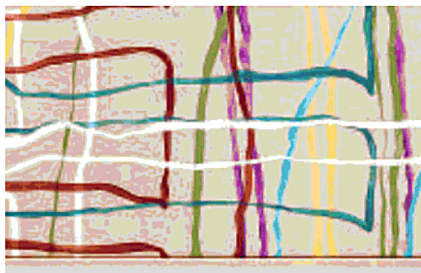
Galleria Noero fino al 2 settembre

Sam, che dipinge con la luce e insegue il mondo sulla tela

EMANUELA MINUCCI

Prendete un grande parco americano, di quelli dove spazio e tempo diventano variabili artistiche. Osservando l'infinito potrebbe pure succedere di cogliere un vago senso di eternità. È questo il pensiero alla base delle opere di Sam Falls, la cui prima monografia, «Sine sole sileo» debutta oggi alla Galleria Franco Noero (in via Mottalciata 10/b) e durerà sino al 2 settembre.

L'artista, che da sempre scandaglia il rapporto con la Natura e con il Tempo, propone una riflessione intorno alla relazione dell'essere umano con il battito dell'ambiente naturale - eterno ritorno dell'uguale di nietzschiana memoria - e la modalità accelerata del nostro quotidiano.

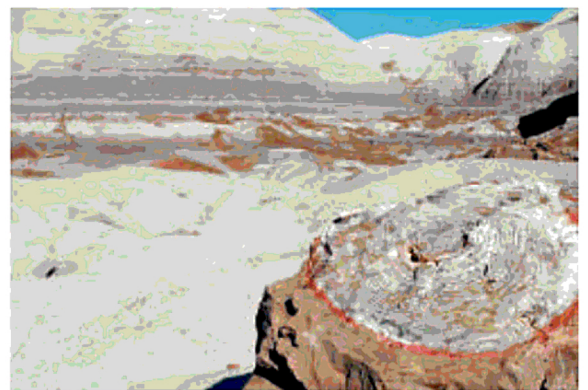


Come si possono intercettare queste due velocità? Falls ha realizzato la maggior parte delle opere in mostra nei grandi parchi nazionali americani, utilizzando la luce del sole e materiali del luogo.

«Il tempo racconta ogni storia e nasconde ogni futuro: vediamo solo il puntino luminoso della stella che brucia, lontana

anni luce - dice Falls - l'arte è questo, prendersi cura del giardino per coltivare i frutti. Allo stesso tempo, spesso considero la storia prudente raccontata dalle sublimi e malinconiche foto di Robert Adams sul rapporto caustico e distanziato dell'uomo moderno con il paesaggio americano». L'artista ha visitato tutti i parchi nazionali at-

L'ombra
«Inseguendo l'ombra con il pennello i tracciati diventano meridiane organiche, Immagini di una luce e di un tempo immobili»



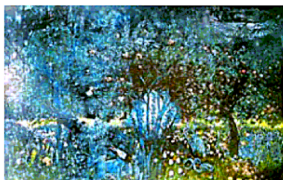
traverso tutto il Paese e ci ha lavorato dentro con gli stessi precetti fotografici di Adams, ma utilizzando un pennello al posto dell'obiettivo. Come per la fotografia, queste opere sono tracce di luce: «Cominciando a mezzogiorno, seguo l'ombra attraverso la tela fino al tramonto, ricominciando con un nuovo colore ogni volta che ho raggiunto la fine dell'ombra». Aggiunge: «Inseguendo l'ombra con il pennello i tracciati diventano meridiane organiche, un'immagine di un luogo sia transitorio sia

permanente. Sono immagini di una luce e di un tempo che si ripete da secoli». Come con il legno pietrificato nel Parco Nazionale del Deserto Petrified, o, come nelle stagioni con le foglie decidue nella Foresta Nazionale della Montagna Verde.

L'obiettivo? Riconoscere il battito del tempo geologico e farne un ritratto, di luce e spazio, mentre sfilava attraverso la vulnerabilità della conservazione della natura nel turbinio della crescita occidentale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

>AGENDA



FONDAZIONE PEANO

Grand Tour. Sei artisti tedeschi in Italia, a cura di Luciano Caprile, è la mostra in corso a Cuneo (foto a sinistra) suddivisa tra le sedi della Fondazione Peano (corso Francia 47, www.fondazionepeano.it) e della Art Gallery La Luna a Borgo San Dalmazzo (via Roma 92).

NOERO

Una grande personale di Sam Falls, che propone una riflessione

intorno alla relazione dell'essere umano con il battito dell'ambiente naturale, e una video installazione dell'artista palestinese Dana Awartani nella project room della galleria, sono appena state inaugurate da Franco Noero (via Mottalciata 10b, www.franconoero.com).

OPERA VIVA

Si è inaugurato ieri il primo cartellone di Opera Viva in



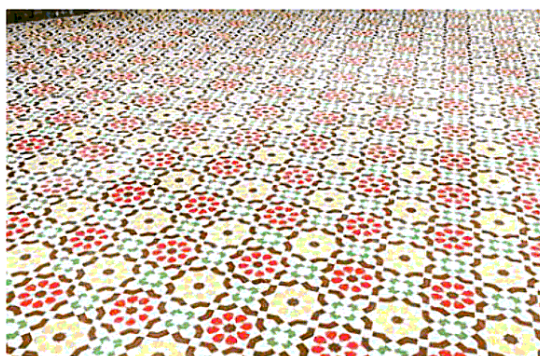
Barriera di Milano, il manifesto pubblicitario 6x3 in piazza Bottesini che ospiterà opere di artisti fino all'apertura il 1 novembre di Flashback, la fiera d'arte antica e moderna. Il primo artista è Raffaele Fiorella con l'opera Tassooleonora.

BADELITA

Prosegue la personale Reflectie/Repetitie di Cornelia Badelita alla galleria Alberto Peola (via della Rocca 29, www.albertopeola.com).



ALLA GALLERIA NOERO
L'installazione e una delle opere di Sam Falls, realizzate nel corso di un viaggio iniziatico attraverso i grandi parchi degli Stati Uniti Sotto, il pavimento di mattonelle di sabbia dell'artista saudì-palestinese Dana Awartani, da Franco Noero



Visioni di paesaggio

OLGA GAMBARI

QUELLA di Sam Falls è una mostra di pittura, prima di tutto, ma è anche la restituzione di un lavoro performativo. Una grande riflessione sul concetto di luce, da un punto di vista filosofico, artistico e poetico, in forma di unico ambiente installativo e immersivo. Questo artista californiano, nato nel 1984, negli ultimi tre anni ha girato per i grandi parchi degli Stati Uniti. Ciascuno un luogo antico e magico, dove l'artista si è immerso come in un viaggio iniziatico, seguendo il ciclo della luce solare e le sue tracce di ombre.

Sono ambienti naturali diversi dove ha steso grandi tele di lino, seguendo

l'evolversi del ciclo delle ombre-impronte di tronchi, foglie, sassi. Ogni passaggio è stato fissato con una silhouette di colore diverso, per un risultato che sembra un movimento cinetico alla Muybridge o Marey, tra fotografia e pre-cinema. E infatti la fotografia è l'altro grande punto di riferimento di Falls, a partire dal fenomeno dell'esposizione e del fissarsi delle immagini, evento alchemico e sempre sorprendente. Due sono i nomi storici della fotografia, indicati esplicitamente dall'artista: Ansel Adams e Robert Adams. Le tele si interfacciano con sculture composte da parti di tronchi e neon, e fotografie vere e proprie dei parchi. Bellissi-

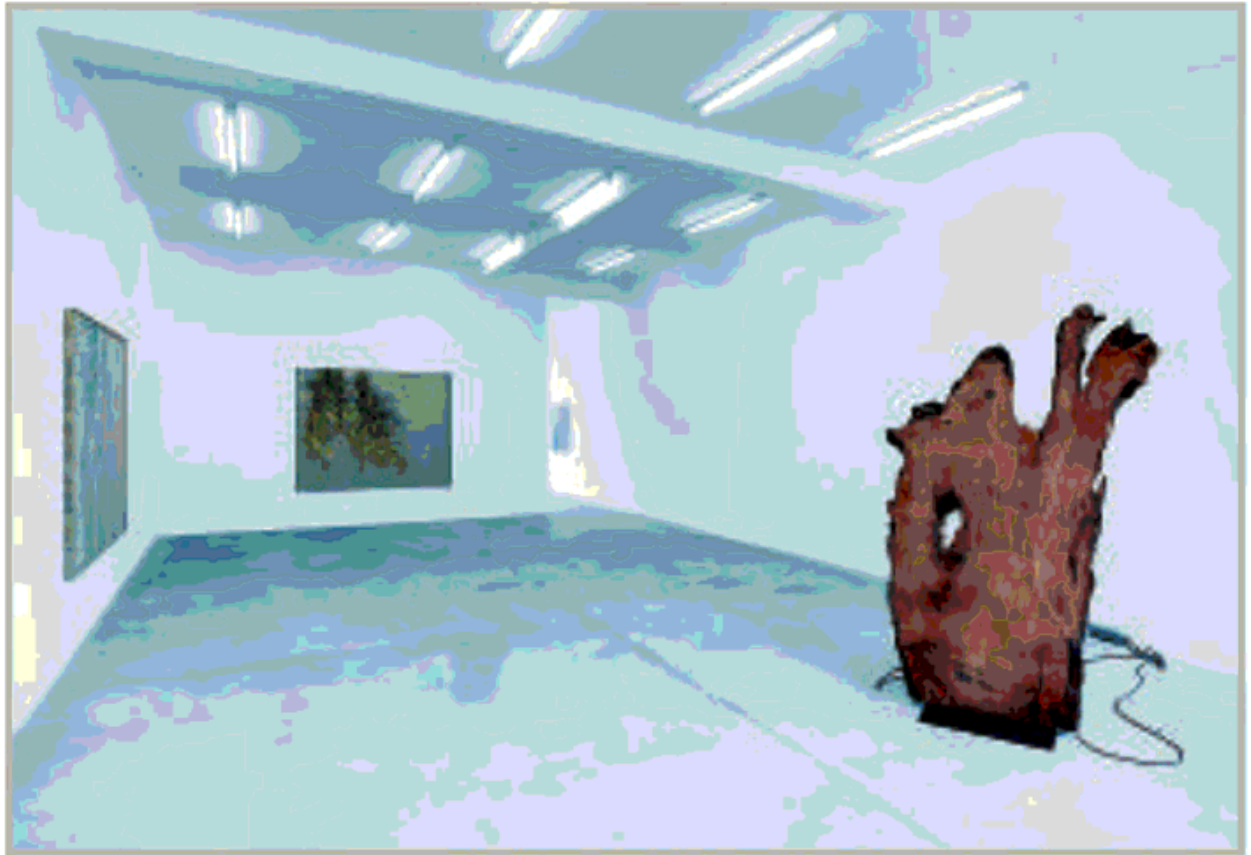
mi i sei video che documentano i vari cicli pittorici, ciascuno connotato da un colore, che corrisponde alla cromia di un velo teso su cui l'artista dipingeva: rappresentano un'immaginifica pittura dal vivo, qualcosa di ipnotico che risucchia dentro al colore e alla luce, scanditi dallo scorrere di ombre e sole, eppure estratti dal flusso temporale. Come per le meridiane, su cui campeggia da sempre la scritta "Sine sole sileo", che è anche il titolo della mostra.

Nella project room, invece, Noero presenta un'installazione dell'artista saudì-palestinese Dana Awartani. Da una parte, su una parete, spicca l'apparizione surreale di una donna che spazza un pavimento coperto da mattonelle preziosamente lavorate, ma fatte di sabbia. Dall'altro quello stesso pavimento che sembra comporsi vicino allo spettatore man mano che la donna lo cancella nel video. Realizzato in una casa abbandonata di Jeddah, questa sorta di mandala parla di un indissolubile rapporto tra il passato e il presente, sul cui sfondo si colloca il conflitto infinito del medio-orient. Per noi, che siamo qui, inconoscibile, se non attraverso una suggestione come questa.

Galleria Franco Noero, via Mottaciatà 10/b, info 011/882208, www.franconoero.com

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Le installazioni di Falls
*Un'immagine delle installazioni
di Sam Falls in mostra a Torino*



Torino

Sam Falls ricostruisce in galleria il paesaggio della California

GIULIA ZONCA
TORINO

Per inseguire le ombre ci vuole tempo e Sam Falls se lo è preso tutto: tre anni di lunghe giornate passate nei parchi nazionali americani a catturare i riflessi del sole, il suo tributo alla natura in un Paese che ha voltato le spalle all'accordo su clima. Per ricostruire il viaggio ha creato una mostra a strati, «Sine sole sileo», uno scioglilingua che

unisce tutte le forme dell'arte nel tentativo di dialogare con il paesaggio e soprattutto di starlo a sentire.

Alla Galleria Noero di Torino c'è l'intero tragitto: dalla foto che documenta il luogo, «una per ogni posto perché è una testimonianza, non un reportage», al video che documenta il contesto, con l'andamento lento del calare della sera, al ricordo riprodotto su tela dove non è l'estro a dettare la definizione ma il passare delle ore. Falls se-

gue il tracciato della luce tra le foglie fino a che non si vede proprio più, righe colorate che compongono uno storyboard. È un po' come Monet davanti alla cattedrale di Rouen, solo che Falls ci aggiunge il viaggio. Ha attraversato gli Stati Uniti un paio di volte e preparato l'attesa, studiato i percorsi: «Ne è uscito un discorso intimo che non è politica ma alla fine lo è». Non voleva farsi ispirare dal disagio per Trump e c'è da credergli. Mentre spiega l'anima

del lavoro, con i capelli che una volta portava lunghi sulla schiena, tagliati di fresco, tutto vestito di jeans: sembra più un giocatore del Barcellona che un artista radicale. Ha iniziato questo progetto prima delle elezioni però poi si è trovato tra un presidente che rifiuta le linee guida per il rispetto dell'ambiente e un dialogo, privato e profondo con gli alberi che cambiano forma. Impossibile non stabilire una connessione.

Per dare corpo alla riflessio-

ne ha inventato pure delle sculture con i tronchi, piante secolari cadute nella foresta nazionale del Redwood «ora sono dei ritratti». Interagiscono con il colore e con la ricostruzione di un paesaggio smembrato e ricomposto. Un omaggio alla Land art che Falls «esplora senza praticarla». Lui parla delle settimane spese dietro a un dettaglio: da mezzogiorno al tramonto, con il ramo che si sposta direttamente sulla tela e intorno silenzi che si popolano di rumori inediti. Per gustare la mostra bisogna stare in ascolto e percepire il battito di una foresta che ha fatto da cuore e da centro e si è trasformata in eco. Memoria restaurata nel processo creativo.

Falls, che è nato a San Diego ed è cresciuto in Vermont, ha lasciato New York per trasferirsi

a Los Angeles dopo la nascita del figlio «cercavo spazio e un altro ritmo», non che la California sia proprio sinonimo di verde e amache che oscillano nei giardini, ma davanti alla perplessità lui corregge il tiro: «cercavo spazi e ritmo in un habitat vibrante per il mio lavoro». Non rincorre la meditazione o l'estrema, forse impossibile, sintonia con la natura, purtroppo sa che ci stiamo perdendo qualcosa di fondamentale. Così ha ricostruito un parco in una galleria e lascia alla natura, o alla sua eco, la possibilità di scatenare un miracolo metropolitano.

© FUSCO ALCAZAR BERTHIAUX

SAM FALLS

Sine sole sileo
Torino Franco Noero Via Mottalciata 10/B
Fino al 2 settembre



Parte la stagione dell'arte contemporanea

Un mese d'avanguardia prima di Artissima

Polaroid vintage, teschi in bronzo e smalti d'autore seducono il pubblico che ama il Contemporaneo

EMANUELA MINUCCI

È ufficialmente partita la stagione dell'arte contemporanea. Con la notte bianca delle gallerie andata in scena ieri (organizzato dall'associazione Torino Art Galleries e Fondazione Crt) è stata segnata la «road map» dell'autunno di chi va per mostre. C'è un dato non positivo: le gallerie che hanno partecipato ieri all'«Ouverture» erano 10, mentre due anni fa erano ventitré: oltre la metà ha chiuso perché fare business con l'avanguardia non è cosa facilissima. L'importante, per chi ama l'arte, è che l'offerta di queste dieci gallerie segni un autunno interessante e che la maratona di ieri sia valsa la pena. In attesa del piatto forte di Artissima a novembre.

Smalti e acrilici

Di certo merita una tappa la galleria Alberto Peola di via della Rocca 29 che da ieri sino al 28 ottobre ospita la personale di Gabriele Arruzzo «Arcadia». Si tratta di godibilissimi «ossimori visivi» (per usare un'espressione cara al critico Ivan Quaroni), pitture che producono effetti strani sulla percezione visiva e intellettuale dell'opera.

È stata prolungata la mostra della Galleria Persano in via Principessa Clotilde 45 «Per Barclay»: si potrà visitare sino al 14 ottobre. Interessante il modo con cui si apre e chiude. Il memento mori «Fin de Siècle»: riflessione contemporanea sul nostro pas-

saggio nella storia. L'opera è composta da teschi in bronzo montati su aste e un trittico fotografico che rappresenta un cimitero militare della Prima guerra mondiale, ed è di quelle che fanno pensare. Anche un salto in via Cervino 16 vale il disturbo: la galleria «Gagliardi e Domke» presenta sino al 27 ot-

tobre la mostra «Dialoghi, girovagando fra la collezione». Al di là del livello delle opere, la location in autunno ha una luce particolare: è l'ex Sime dove sorgevano le acciaierie di proprietà della Fiat.

Fotografie unicum
Avanguardia allo stato puro

anche in via Mottalciata alla galleria Franco Noero. Qui la mostra «Sine sole sileo» di Sam Falls mischia sculture e fotografie per scandagliare il mondo della natura e il suo rapporto con l'essere umano quando questo diventa arte.

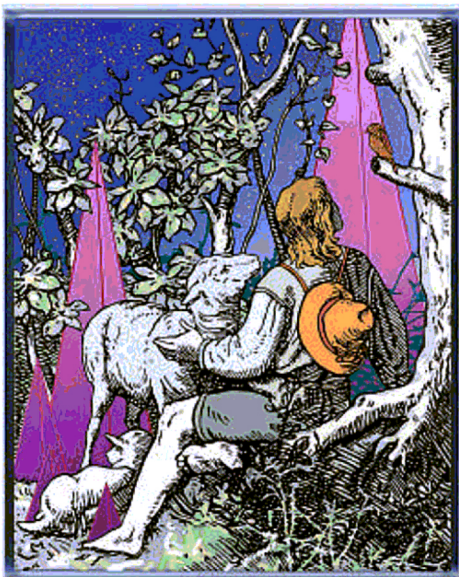
Per chi ama la fotografia ci sono le toccanti Vintage polaroids 1981-1997 di Giovanni Gastel da «Photo & Contemporary in via dei Mille 36 (ieri sera era affollata di giovani) mentre chi ha un debole per l'introspezione la troverà in «Mending» per-

sonale di Greta Pasquini da Weber & Weber (via San Tommaso 7). «Mending» in inglese significa riparare, ricucire, guarire. L'artista attraverso le sue opere racconta questo la-

si conclude con Norma Mangione che in via Matteo Pescatore 17 presenta «Corners - In Between», collettiva che mette in fila opere di Robert Mapplethorpe, Landon Metz, Paolo Icaro, Maurizio Nannucci,

Richard Nomas, Giulio Paolini, Phin-thong, Steve McQueen e tanti altri artisti di ottima caratura. Infine la galleria Riccardo Costantini di via Giolitti 51 presenta una mostra dell' apprezzato artista torinese Ferdi Giardini «InnSaei».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Arruzzo fra smalti e acrilici

Alla galleria Peola di via della Rocca la mostra sui dipinti di Gabriele Arruzzo

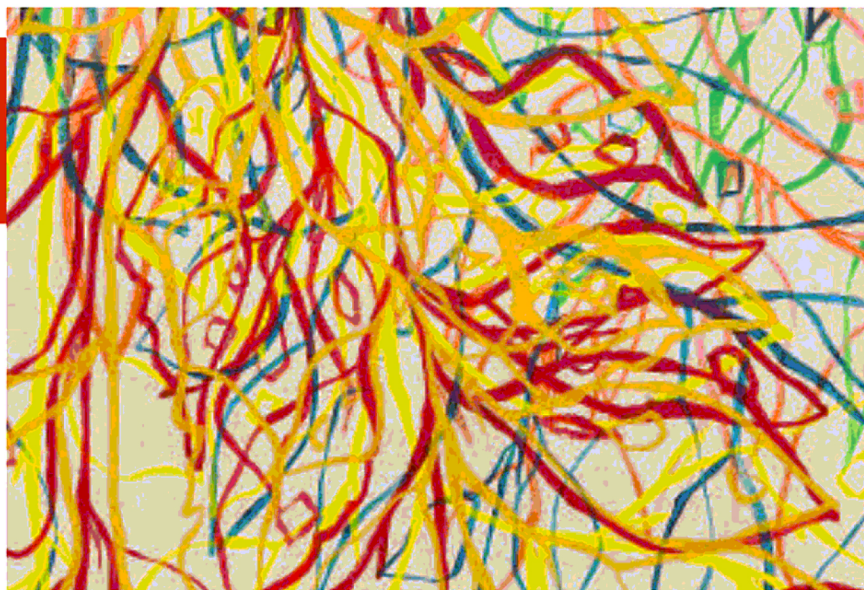
10 gallerie
Hanno partecipato ieri all'«Ouverture 2017» restando aperte la sera

20 titoli
Molte gallerie propongono più mostre per un totale di 20 percorsi

voro quotidiano: «La riparazione - dice - è un atto volontario che non cancella il danno ma lo sublima in storia». Il giro

ARTE
mostre
esposizioni e
rassegne

● «Slipper elm tree»
è tra i dipinti di Sam Falls
esposti alla mostra dal
titolo «Sine sole sileo»



DA NOERO FINO A SETTEMBRE IL TEMPO E LA NATURA SECONDO SAM FALLS

NANGELO MISTRANGELO
ella Galleria Franco
Noero, in via Mottal-
ciata 10/B, la mostra
«Sine sole sileo» del-
l'artista Sam Falls
racconta i momenti
di una ricerca
espressa con dipinti,
fotografie e sculture.

Nato a San Diego in California nel 1984, Sam Falls, che vive e lavora a Los Angeles, affida alle opere la sua visione del tempo, della luce e della natura: «l'obiettivo è quello -ha scritto l'autore- di riconoscere il battito del tempo geologico ambientale e dare un'immagine». Un'esperienza che ha tratto ispirazione dalle fotografie di Ansel Adams e Robert Adams, che lo hanno indirizzato verso l'esplorazione dei «sentieri della natura» dei parchi nazionali statunitensi.



● Scatto di Falls in una riserva naturale

In sintesi, la sua attività si è sviluppata attraverso una serie di importanti appuntamenti espositivi: dalla Galerie Eva Presenhuber di Zurigo alla Fondazione Giuliani di Roma, all'installazione di Plubic Art Fund a Brooklyn. In questa personale torinese sono esposte le sculture in legno rosso con neon o con il marmo e acciaio corten, una serie di dipinti ad acrilico su lino, risolti con una fitta e lievissima trama di segni-colore, e fotografie su plexiglass.

Nella Project Room della Galleria è anche presente la video installazione dell'Araba-palestinese Dana Awartani sul tema «I went away and forgot you...». La sua ricerca rispetta le tradizioni islamiche e lavora con un linguaggio che le ha permesso di essere invitata alla Biennale di Venezia e Art Basel a Hong Kong. Mentre le sue opere sono in permanenza al The British Museum e alla Farjan Collection (orario: lun. e sab. 15-19, mar.-ven. 11-19, chiuso il 2 giugno, tel. 011/882208, sino al 2 settembre).

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

La notte bianca dell'arte contemporanea

Giovedì 21 l'apertura notturna delle gallerie "Tag"

Con l'autunno arriva «Ouverture», appuntamento con cui (giovedì 21 settembre dalle 18 alle 23) le gallerie dell'associazione Tag-Torino Art Galleries presentano in contemporanea le proprie mostre (torinoartgalleries.it). Da Alberto Peola (via della Rocca 29) sono di scena dipinti inediti di Gabriele Arruzzo ispirati ai generi classici della pittura, da Febo e Dafne (via Della Rocca 17) tele di Dany Vescovi sintesi di astrazione e figurazione. A dipingere senza pennello sono Sam Falls, che per la galleria Franco Noero (via Mottalciata 10/b) registra con colori diversi traiettorie di ombre, e Stephan Balkenhol, Hugo McCloud, Chris Hood e Margo Wolowiec, scelti da Luce Gallery per inaugurare la nuova sede in largo Montebello 40. Da Giorgio Persano (via Principessa Clotilde 45) sono esposte installazioni di Per Barclay su ciò che resta

della storia e da Norma Mangione (via Matteo Pescatore 17) opere di venti artisti, tra cui Paolo Icaro e Giulio Paolini, in dialogo con il vuoto. Ai traumi psichici guardano dipinti e sculture figurativi di Greta Pasquini da Weber&Weber (via S. Tommaso 7), mentre la relazione tra parola e silenzio emerge nei lavori di carta e cera di Elena Modorati da Raffaella De Chirico (via Giolitti 52, in project room Simone Scardino). Photo&Contemporary (via dei Mille 36) propone polaroid del 1981-97 di Giovanni Gastel e Riccardo Costantini (via Giolitti 51) nuovi lavori di Ferdi Giardini tra arte e design. Infine, In Arco (piazza Vittorio Veneto 3) festeggia 30 anni con 30 opere di 30 artisti da Andy Warhol ad Alighiero Boetti e Gagliardi e Domke (via Cervino 16) pone a confronto autori della sua scuderia come Vittorio Messina e Giuliana Cunéaz. **[J.D.]**



fino al 29 luglio

Fred è un lavoro poliedrico, in grado di adattarsi agli spazi espositivi. L'artista riflette su valori e sistemi di pensiero della cultura occidentale, cercando di creare lavori che contribuiscano a questa riflessione mediante scelte estetiche e semantiche precise e definite.

Dialoghi, girovagando fra la collezione
fino al 29 luglio

Serie di dialoghi fra artisti e curatori, o galleristi, sulle opere della collezione, o di dialoghi fra le opere stesse. Un'opera di introduzione alla collezione, profonda quanto sorridente, un esplicito invito ad ogni visitatore a farsi accompagnare per la galleria.

LUCE GALLERY

corso San Maurizio 25 – tel 011 8141011
www.lucegallery.com

Davide Balliano

fino al 22 luglio

I lavori sono austeri e minimali, un'architettura di piani, volumi e rette realizzati a mano con stucco, inchiostro, gesso e lacche su legno. Questa rigida cronologia procedurale coincide con una scansione temporale che accompagna il lavoro nel suo crescere, rivelandosi in superficie nella sua forma compiuta. La pittura di Balliano, infatti, non è mai solo l'illustrazione, ma il progetto preciso di una forma.

NORMA MANGIONE GALLERY

via Matteo Pescatore 17
tel 011 5539231 – www.normamangione.com

Stefanie Popp Perpetual Overblues

fino al 24 giugno

Il lavoro di Stefanie Popp, insegnante di Yoga oltre che artista, è intessuto di riferimenti alla cultura orientale: dall'iconografia alla religione, alla spiritualità. Nei suoi dipinti è spesso evocata la dualità maschile/femminile e non mancano richiami alla sessualità. "Mi piace rappresentare oggetti dalla forma ambigua. Sono simboli che tutti riconoscono. Inoltre per me spiritualità e sessualità sono, in fondo, la stessa cosa".

GALLERIA FRANCO NOERO

via Mottalciata 10/b – tel 011 882208
www.franconoero.com

Sam Falls sine sole sileo

29 maggio - 2 settembre

Galleria Franco Noero - in residence

Dana Awartani

I went away and forgot you..

29 maggio - 2 settembre

Doppia installazione che celebra la bellezza dell'architettura e del design tradizionali islamici. Il primo elemento è un vasto pavimento geometrico realizzato con sabbia locale, me-



Dana Awartani, *I Went Away and Forgot You. A While Ago I Remembered I'd Forgotten You. I Was Dreaming*, 2017 / Galleria Franco Noero

ticolosamente assemblato in situ. Il secondo è una proiezione filmica che mostra l'artista mentre spazza via una simile installazione realizzata altrove in una casa privata.

[piazza Carignano 2](#)

Mark Handforth After Nature

fino al 2 settembre

Nuove sculture e installazioni luminose si susseguono istituendo un'analogia di forme con la monumentale architettura di Palazzo Carignano. In *After Nature*, Handforth unisce l'elemento d'ispirazione naturale al riferimento al paesaggio urbano, creando sculture dal grande al piccolo formato in cui predomina la forma della spirale che pervade l'ambiente di tensione dinamica tra forme organiche e geometriche, fra concetti di immanenza e di cambiamento, di naturale e artificiale, di astrazione e rappresentazione simbolica.

GALLERIA OPERE SCELTE

via Matteo Pescatore 11/d – tel 0115823026
www.operescelte.com

SACRO Sostanziale Aspirazione a Creazioni Rituali dell'Ordinario

Francesca Gagliardi in dialogo con Marco Cordero

fino al 10 giugno

Machine Machine MMLF∞V.

Pierluigi Pusole / Walter Visentin

20-24 giugno

Andrea Guerzoni

Tentativi di misurare la natura

28 giugno - 9 settembre

DAVIDE PALUDETTO

via degli Artisti 10 – tel 011 888641

www.davidepaludetto.com

Adriano Campisi / Jessica Carroll /

Daniela Perego, *Arrivederci*, 2017 / Davide Paludetto



SAM FALLS,
DANA AWARTANI
Franco Noero,
via Mottalciata 10/b,
tel. 011-882208.
Fino al 2 settembre.

RECENSIONI

Sam Falls

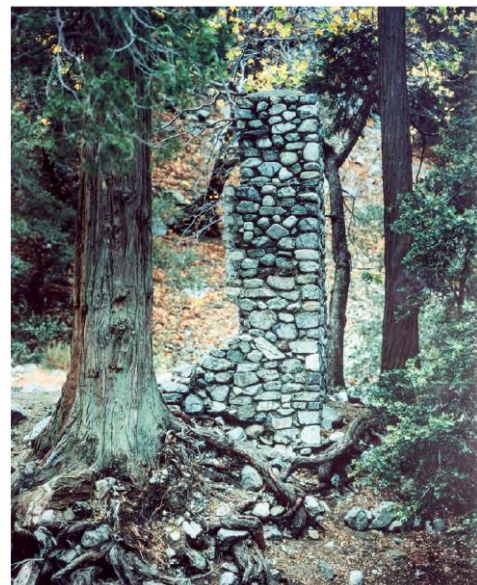
Franco Noero / Torino

La personale di Sam Falls è un omaggio alla luce, come forza creatrice primigenia che dà la vita, in maniera reale e simbolica. La natura si nutre di luce, cresce, muore e rinasce grazie al sole.

E così anche il processo fotografico e i colori. Tutto il mondo esiste davanti ai nostri occhi perché la luce lo rende visibile. C'è questo respiro panico e poetico nella riflessione che per tre anni ha animato il lungo progetto di Sam Falls e che lo ha portato a percorrere gli Stati Uniti visitandone i grandi parchi nazionali. Ognuno un luogo antico di secoli, un organismo unico, dal Petrified Desert National Park con i suoi legni pietrificati, al Green Mountain National Forest dalle foglie decidue. In questi parchi l'artista ha preso l'impronta della natura, seguendo l'iter del sole nel cielo e utilizzando le ombre e il loro evolversi. Ne sono nate grandi tele, dove silhouettes sottili, leggere e colorate disegnano ambienti, li suggeriscono. "Come le fotografie queste opere sono tracce di luce, frutto di un'esposizione prolungata che sarebbe impossibile ottenere con una fotocamera – anziché 1/6 di secondo, catturano l'ombra di una pietra o di una pianta nativa nell'arco di sei ore", racconta l'artista. E ancora: "cominciando a mezzogiorno, ho seguito l'ombra sulla tela di lino fino al tramonto, usando un nuovo colore per la linea successiva una volta completata quella che la precede. Inseguendo l'ombra con il pennello, queste tracce diventano meridiane organiche, immagini che catturano sia la transitorietà che la permanenza dei luoghi". Infatti il titolo della mostra da Franco Noero è, "Sine sole sileo", motto che ha sempre animato le meridiane: anche loro, senza luce, non esisterebbero. Le tele si aprono in un dialogo simbolista con scatti fotografici degli stessi ambienti naturali, sei video che offrono il punto di vista di un Falls pittore mentre esegue le sue tele lungo le ore solari e due sculture dove fette di grandi tronchi innestati con neon si riflettono creando un sensoriale ambiente tridimensionale.

Olga Gambari

Sam Falls
Untitled (San Bernardino
National Forest, California)
(2016)
*Courtesy l'Artista e Galleria
Franco Noero, Torino*





Dana Awartani e Sam Falls in mostra simultanea negli spazi della Galleria Franco Noero di Torino

Luci ed ombre disperse nella sabbia del tempo

Prosegue con buon successo di pubblico e critica, *Sine sole sileo*, la seconda mostra personale di Sam Falls a Torino, per la quale l'artista ha eseguito ed esposto alla Galleria Franco Noero una nuova serie di opere su tela,

Dana Awartani
"I Went Away and Forgot You
A While Ago I Remembered
I Remembered I'd Forgotten You
I Was Dreaming", 2017
mixed media installation
with sand and natural pigment
single-channel video, with no-sound video
(duration: 22 minutes, loop)
site-specific, dimensions variable
 © aut./FrancoNoero

fotografiche e video, ispirate al tema dell'ombra. "Il tempo racconta ogni tipo di storia – spiega l'artista – e la natura può offrire una prospettiva in quello che è pura potenzialità; le foto in bianco-nero di Ansel Adams sono sempre state d'ispirazione per me, per la loro sublime qualità e per la forza che spinge chi le guarda ad esplorare il lato più selvaggio della natura". L'obiettivo dei suoi lavori è quello di "cavalcare il battito del tempo geologico della Natura", appunto, e "costruirne un'immagine, un ritratto, di luce e spazio, mentre passa attraverso la vulnerabile stabilità delle riserve naturali, in balia dei frenetici meccanismi di crescita dell'Occidente". All'interno dello



spazio in residence (la project room al piano sottostante) è inoltre ospitata *I Went Away and Forgot You; A While Ago I Remembered; I Remembered I'd Forgotten You; I Was Dreaming*, una doppia installazione – corredata da un filmato – di Dana Awartani: tramite essa, l'autrice ricerca il modo per rendere onore alla bellezza dell'architettura e del disegno di tradizione islamica; l'ha allestita con pa-

zienza e meticolosità per diversi giorni nella stanza espositiva, realizzando manualmente un disegno geometrico a pavimento di grandi dimensioni; la sabbia, di un bianco immacolato, di cui è costituito il piancito, è stata reperita localmente e precedentemente colorata, dalla stessa Awartani, con pigmenti naturali in polvere, estratti da elementi minerali e vegetali, in maniera da tradurre in atto la sua passione per le tecniche artistiche tradizionali, appunto. Il video mostra proprio l'artista nell'atto di distruggere l'opera da lei terminata, spazzando letteralmente via le mattonelle di sabbia con una scopa: un gesto che fa eco simbolicamente all'attuale disfacimento dei valori di identità e di patrimonio culturale, conseguenza di un ossessivo e incurante bisogno di una società più moderna e industrializzata, senza la netta consapevolezza di ciò che si lascia indietro. (c.s./c.p./e.l.)

Galleria Franco Noero

Via Mottalciata 10/B – Torino

"Sine sole sileo"

Mostra personale di Sam Falls

"I Went Away and Forgot You..."

Installazione di Dana Awartani

Fino al 2 settembre (con proroga ad ottobre)

Info: 011 882208 - www.franconoero.com

DI ROBERTA OLCESE

DEALER & LEADER

A

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA

T

LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA

DI TUTTI I GIORNI (*Pablo Picasso*)

R

E

Hiroshi Suzuki, Junko Mori, Hitomi Hosono. E poi Colin Reid, Takashiro Kondo e l'italiano Giovanni Corvaja, che realizza opere d'arte usando fili d'oro impalpabili. I pezzi più importanti sono esposti in musei prestigiosi come il Victoria & Albert Museum. Sassoon si occupa solo di artisti professionisti già affermati nella loro carriera e con un legame con l'Inghilterra. Hanno quasi tutti frequentato il Royal College of Art a Londra. Espone anche al Tefaf di Maastricht e New York.

L'italiano **Franco Noero**, 47 anni, è considerato un gallerista di stampo anglosassone ed è nel board di Art Basel. La sede è a Torino ma, nonostante il legame con il territorio, tratta solo due artisti italiani: Lara Favaretto e Francesco Vezzoli, attualmente in mostra alla Fondazione Prada. L'anno scorso Noero ha raddoppiato la sede aprendo uno spazio in centro a Torino, proprio sopra lo storico ristorante del Cambio, e lo ha destinato alle mostre istituzionali, tre all'anno. Ha iniziato con Lothar Baumgarten, artista che vive tra Berlino e New York, e con il compianto fotografo Robert Mapplethorpe, che ritrae corpi scultorei. La galleria, in via Mottalciata, si occupa di un filone d'arte più sperimentale. Si tratta però sempre di artisti noti sulle piazze internazionali come Sam Fall, in mostra fino al prossimo 2 settembre.

A **Larry Gagosian** si deve, invece, l'invenzione della prima multinazionale dell'arte. Difficile pensare a una città glamour dove non ci sia una galleria Gagosian: da Los Angeles a New York, Londra, Parigi, Roma, Ate-

Gallerie

Torino

Sconfinanti, compresenti, concertanti

Gli intrecci tra le arti nell'Ouverture della nuova stagione, tra personali e collettive, di dodici gallerie

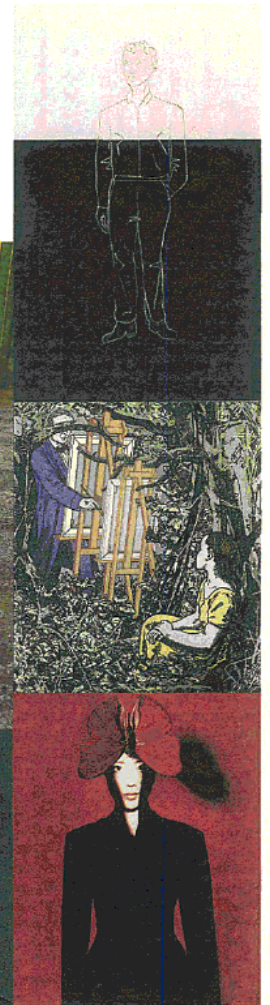
Torino. Dove finisce il design e dove inizia la scultura? Negli ultimi anni l'interrogativo si è fatto sempre più frequente e uno degli artisti che lo pone con maggiore evidenza è **Ferdi Giardini** (Torino, 1959), di scena dal 21 settembre al 20 ottobre da **Riccardo Costantini**, gallerista che non perde d'occhio i geni loci torinesi (la precedente mostra era dedicata a Radu Dragomirescu). L'autore, per salvaguardare un certo effetto sorpresa, non vuole sbilanciarsi troppo sul contenuto di questa sua personale, intitolata «InnSæ», titolo tratto da un film diretto dalle islandesi Hrunn Gunnsteinsdóttir e Kristín Ólafsdóttir, dedicato alle potenzialità dell'empatia e dell'intuito ai fini della comunicazione tra gli esseri umani. Per ora sappiamo che in ognuna delle tre stanze della galleria ci sarà un nuovo lavoro; nelle prime due saranno allestite opere luminose (in alluminio, acetato, vernice nera, vernice fotoluminescente e led), mentre nella terza stanza l'attenzione sarà concentrata sulle forme, che appariranno prive di sorgenti luminose. Si tratta di una delle dodici mostre che il 21 settembre, dalle 18 alle 22.30, si inaugurano contemporaneamente per l'edizione 2017 di «Ouvverture», l'ormai tradizionale appuntamento con il quale le gallerie del circuito TAG (Torino Art Galleries) festeggiano l'apertura della nuova stagione.

Ai confini tra design, scultura, fotografia e disegno si collocano anche le opere di **Greta Pasquini** (1970), con la personale «Mending» (rattoppi, un'espressione che ben sintetizza il modus operandi, basato su una meticolosa e preziosa manualità, nella quale è spesso protagonista il cartone) allestita sino al 21 ottobre da **Weber & Weber**. E se la Pasquini ha una formazione in ambito architettonico, sono sculture abitabili e «vivent» (pulsano per effetto di motori che gonfiano pareti di «cassette» in tessuto oppure emettono suoni smorzati) quelle di **Per Barclay**, tra le punte di diamante della galleria **Giorgio Persano**, dove espone sino al 14 ottobre. Apre e chiude la mostra un «memento moris», con teschi in bronzo montati su aste e un tritico fotografico che raffigura un cimitero militare, lucida riflessione su tempi, come i nostri, che non concedo-

no spazi all'utopia. Sempre in tema di compresenza tra arti e mestieri diversi, una delle mostre imperdibili nell'autunno torinese è quella, curata da **Valerio Tazzetti** (titolare della galleria) e da **Nicola Davide Angerame** di **Giovanni Gastel** (Milano, 1955) da **Photo & Contemporary** sino al 28 ottobre. Il fotografo nipote di Luchino Visconti (al quale deve parte della sua formazione giovanile) e affermatosi anche nell'ambito della moda, propone qui una serie di «Vintage Polaroids 1981-1997». Gastel, folgorato in gioventù dalla Pop art, in queste opere era ispirato da una costante e arguta vena dada-surrealista, con ironici ammiccamenti feticisti e inquietanti metamorfosi, tra kiwi come vulve e bocche di diamanti. Il tutto nel rispetto della «filosofia» della foto istantanea: «La Polaroid produce un'interruzione del tempo che crea una cristallizzazione e lo fa con una potenza che il negativo non ti può dare. Per me significava vivere nella tensione data dalla sensazione di come il fotografo si giochi tutto in quel momento... Sai che quell'attimo è bruciato, finito per sempre». L'allestimento abbina a figure femminili una serie di still-life che anticipano l'estetica di tanta comunicazione oggi d'avanguardia, a partire da quella della rivista «Toilet Paper» di Maurizio Cattelan.

Non mancano, nell'Ouvverture concertata, proposte legate alla pittura: **Dany Vescevi** (Milano, 1969) è sino al 31 ottobre da **Febo e Dafne**; lo statunitense **Sam Falls** (1984) torna da **Franco Nero**, nella sede di via Mottalciata 10b, sino al 7 ottobre; da **Peola**, sino al 28 ottobre, espone invece **Gabriele Arruzzo** (Roma, 1976). Quest'ultima mostra è un altro esempio di intrecci tra ambiti al tempo stesso contigui e lontani. Concentrandosi sul tema dell'Arcadia, ideale rifugio per letterati e artisti tra XVII e XIX secolo, epoche di traumatici mutamenti politici, sociali ed economici che avrebbe portato alla civiltà industriale e al capitalismo, Arruzzo evoca serene full-immersion nella natura, tra malinconia e riflessioni sul concetto del vedere e sul ruolo dell'artista. Lo fa con un linguaggio nel quale il tratto delle incisioni sette-ottocentesche, veicolo di tanta cultura pittorica, flirta con quello del fumetto. Il tempo, la visione, insie-

A destra, dall'alto, un'opera di **Stephan Balkenhol** in mostra alla **Luce Gallery**; **Palmer and Model** (atto d'amore) (2017) di **Gabriele Arruzzo** da **Alberto Peola**; una Polaroid di **Giovanni Gastel** alla **Photo & Contemporary**. Qui a fianco, «Riru's Song», un'opera di **Elena Modorati** che con **Simone Scardino** espone da **Raffaella De Chirico Arte Contemporanea**. In basso, «Corners», un neon di **Maurizio Nannucci** nella collettiva allestita da **Norma Mangione**



me forse alla transitorietà di cose e pensieri hanno un ruolo anche nel duetto offerto sino al 28 ottobre da **Raffaella De Chirico Arte Contemporanea**. La gallerista punta su un affascinante confronto generazionale, ma anche su un raffinato abbinamento denso, per chi li sa cogliere, di rimandi reciproci. Da una parte è protagonista **Elena Modorati** (Milano, 1969), che racchiude nella cera pensieri e scritture, sfruttando l'opacità e l'ambiguità offerte da questo materiale. Percezione e memoria sono tra le muse dell'artista milanese, che nelle sue opere richiama oggetti come

cannocchiali, finestre e archivi. L'opacità diviene allora «velo», che impone un limite, una sospensione dedicata alla riflessione, in un mondo in cui la visione è diventata tanto vorace quanto superficiale. **Simone Scardino**, torinese classe 1995, è uno dei nuovi artisti cresciuti nella sempre più prolifica Accademia Albertina. La processualità è spesso al centro del lavoro di Scardino, che spazia dalla grafica alla scultura. Nell'occasione presenta un'opera dedicata al solstizio d'estate, al giorno più lungo dell'anno, il 21 giugno, durante il quale il sole, dall'alba al tramonto, ha

impresso il suo percorso sulla superficie di una corda sulla quale Scardino ha applicato di volta in volta, a ogni ora, una sostanza fotosensibile. Ne è risultata una linea blu che ha catturato quello che l'artista definisce «calendario cromatico». Le restanti gallerie puntano su mostre collettive. In **Arco**, sino al 31 dicembre, celebra il suo primo trentennio di attività, che ha spaziato da superstar come **Peter Halley** ed **Enzo Cucchi** al lancio di quelli che all'epoca erano giovani promesse, come **Daniele Galliano** e **Stefano Arienti**. La ben più giovane **Luce Gallery** coglie invece l'occasione per aprire la sua nuova sede in largo Montebello 40, chiamando a raccolta, sotto il titolo «No Evidence of Sign», **Stephan Balkenhol** (con un dipinto ottenuto grazie a incisioni su legno), **Margo Wolowicz** (immagini tratte dal web e reinterpretate con un lavoro di tessitura), **Chris Hood** (con una pittura ottenuta per «stradamento» del colore da un verso all'altro della tela) e **Hugo McCloud** (anch'egli autore di un'opera ottenuta a partire da un blocco di legno intagliato).

Gagliardi e Domke, sino al 27 ottobre, invitano a un rilassante «girovagare tra la collezione» della galleria, mentre **Norma Mangione** punta sul tema dell'angolo, uno spazio «critico» dell'arte installativa, della scultura, della fotografia e della pittura. «Corners/In Between», sino al 28 ottobre, riunisce opere di **Francesco Arena**, **Richard Artschwager**, **Talia Cherit**, **Daniel Faust**, **Francesco Gennari**, **Paolo Icaro**, **Jochen Lempert**, **Robert Mapplethorpe**, **London Metz**, **Maurizio Nannucci**, **Richard Nonas**, **Giulio Paolini**, **Pratchaya Phinthong**, **Steve McQueen**, **Fred Sandback**, **Rosemarie Trockel** e **Franz Erhard Walther**. □ **E.F.**

Espressionismo, femminile plurale

Roma. Nelle sue ultime mostre **Anna Mirra** sembra voler scandagliare, con metodo e sensibilità contemporanea, le possibilità e le identità dei diversi media artistici. Con una doppia personale di **Veronica Botticelli** (Roma, 1979) e **Khen Shish** (Safed, Israele, 1970), mostra intitolata «La distanza delle ragioni», è la pittura a essere la protagonista assoluta, attraverso il suo continuo (e ormai classico) oscillare tra astrazione e figurazione. La rassegna, a cura di **Giorgia Calò** e allestita dal 18 settembre al 20 ottobre, mette infatti a confronto il lavoro di due artiste che, in modi diversi, affrontano senza difficoltà l'antica contesa: la **Shish** con radici in un neoespressionismo di matrice tedesca e italiana nonché in certa pittura israeliana; la **Botticelli** guarda invece al pop storico italiano e alla Scuola di **San Lorenzo** (ricordiamo che per anni

ha lavorato al fianco di **Pizzi Cannella**). L'esposizione ha a che fare con la gestazione e la nascita dell'immagine: un «parto» che avviene tramite un gesto o attraverso il lento affiorare di un antico ricordo, come le vecchie macchine per cucire **Singer** (nella foto, «Senza titolo».



2017), tema unico delle tele dell'artista romana. □ **Silvano Manganaro**

Come perdere (creativamente) il proprio tempo

Roma. **Silvia Camporesi** (1973), **Letizia Cariello** (1965) e **Jakub Wojnarowski** (1983) allestiscono, a cura di **Marinella Paderni**, «Silently Close Are Some Particles», un itinerario misterioso sulle tracce del tempo, inteso come dimensione sia personale sia collettiva. Dal 20 settembre al 28 ottobre, nella galleria **Z20** diretta da **Sara Zanin** in via della Vetrina, i calendari della **Cariello** (lunghe sequenze di numeri e lettere che ripensano l'idea di diario personale), le foto della **Camporesi** (che cercano di conferire esistenza concreta a fenomeni o eventi avvolti dal mistero o mai avvenuti) e le immagini provenienti dal passato di **Wojnarowski** (nella foto,



«Templum», 2017) si rincorrono in un tentativo di mettere sotto scacco l'idea di tempo e di storia lineare. I piccoli sfasamenti, gli eventi che si consumano silenziosamente, sono capaci di modificare in maniera permanente la realtà in cui viviamo. Le opere in mostra ne danno, se non una tangibile dimostrazione, almeno una suggestiva allusione per certi versi inaspettata e misteriosa. C'è un sapore di gabinetto alchemico nella galleria **Z20**, che ci porta quasi a rileggere il nome stesso dello spazio espositivo. □ **S.M.**

Galleria Franco Noero > Opening | Sam Falls & Dana Awartani - in residence



Galleria Franco Noero è lieta di presentare:
'sine sole sileo' di Sam Falls e 'I Went Away and Forgot You. A While Ago I Remembered. I Remembered I'd Forgotten You. I Was Dreaming.' di Dana Awartani - in residence

Inaugurazione: 29 maggio 2017 | 18:00 - 20:30
Via Mottalciata 10/B - 10154 Torino

Vi aspettiamo!

Galleria Franco Noero is pleased to announce:
'sine sole sileo' by Sam Falls and 'I Went Away and Forgot You. A While Ago I Remembered. I Remembered I'd Forgotten You. I Was Dreaming.' by Dana Awartani - in residence

Opening: May 29, 2017 | 6:00pm - 8:30pm
Via Mottalciata 10/B - 10154 Turin

Looking forward to see you!

Opening | Sam Falls & Dana Awartani - in residence



🕒 Lunedì 29 Maggio dalle 18:00 alle 20:30

Condividi:      

📍 Galleria Franco Noero

📍 via Mottalciata 10/B, 10154 Torino (TO)

Galleria Franco Noero è lieta di presentare:

'sine sole sileo' di Sam Falls e 'I Went Away and Forgot You. A While Ago I Remembered. I Remembered I'd Forgotten You. I Was Dreaming.' di Dana Awartani - in residence

Inaugurazione: 29 maggio 2017 | 18:00 - 20:30

Via Mottalciata 10/B - 10154 Torino

Vi aspettiamo!

Galleria Franco Noero is pleased to announce:

'sine sole sileo' by Sam Falls and 'I Went Away and Forgot You. A While Ago I Remembered. I Remembered I'd Forgotten You. I Was Dreaming.' by Dana Awartani - in residence

Opening: May 29, 2017 | 6:00pm - 8:30pm

Via Mottalciata 10/B - 10154 Turin

Looking forward to see you!

SAM FALLS. SINE SOLE SILEO

Sam Falls. Sine sole sileo

Dal 29 Maggio 2017 al 02 Settembre 2017**TORINO****LUOGO:** Galleria Franco Noero**TELEFONO PER INFORMAZIONI:** +39 011 882208**E-MAIL INFO:** info@fraconoero.com**SITO UFFICIALE:** <http://www.fraconoero.com>**COMUNICATO STAMPA:**

La Galleria Franco Noero è lieta di presentare la prima mostra personale di Sam Falls negli spazi di via Mottalciata. In mostra dipinti, sculture e fotografie: una riflessione dell'artista intorno alla Natura e al rapporto con l'essere umano e sul senso dell'arte in relazione a questo.

Lo stesso Sam Falls racconta così il proprio progetto: "Il tempo racconta ogni storia e nasconde ogni futuro; vediamo solo la luce della stella che brucia, anni luce da noi. L'arte è questo, prendersi cura del giardino per coltivare i frutti; si lavora e si aspetta, fai un passo indietro e poi cerchi i frutti, tagli via le parti secche della pianta e innaffi le radici. I nostri cuori battono in onde, c'è un battito che sale e che scende - possiamo capire questo - ma come possiamo essere il sangue? La natura offre una prospettiva in questo potenziale puro. Sono sempre stato ispirato dalle magnifiche e grandiose fotografie in bianco e nero di Ansel Adams, che spingono lo spettatore a esplorare i sentieri della natura più selvaggia. Allo stesso tempo, spesso considero la storia prudente raccontata dalle sublimi e malinconiche foto di Robert Adams sul rapporto caustico e distanziato dell'uomo moderno con il paesaggio americano. Stavo pensando, a come relazionarmi con le nostre foreste nazionali sullo stesso livello, per continuare questa riflessione artistica e la dedizione alla natura, quando la storia è ben documentata e il futuro è incerto? Ho deciso di visitare i parchi nazionali attraverso tutto il Paese e di lavorare al loro interno, con gli stessi precetti fotografici di Adams e Adams, ma utilizzando un pennello invece di provare ad entrare nel flusso sanguigno piuttosto che ritrarne il battito... Come per la fotografia, queste opere sono tracce di luce, ma per un'esposizione prolungata che sarebbe impossibile con una fotocamera - anziché 1/6 di secondo, essi tracciano l'ombra di una pianta o di una pietra nativa per sei ore.

Cominciando a mezzogiorno, seguo l'ombra attraverso la tela fino al tramonto, ricominciando con un nuovo colore ogni volta che ho raggiunto la fine dell'ombra. Inseguendo l'ombra con il pennello i tracciati diventano meridiane organiche, un'immagine di un luogo sia transitorio che permanente. Sono immagini di una luce e di un tempo che si ripete da secoli, come con il legno pietrificato nel Parco Nazionale del Deserto Petrified, o in maniera più effimera come nelle stagioni con le foglie decidue nella Foresta Nazionale della Montagna Verde. L'atto creativo di queste opere contribuisce ad un'intimità e un'ispirazione che sono ancora guidate dalla lentezza del lavoro fotografico nel grande formato, così che ho deciso di catturare il soggetto all'inizio o alla fine della giornata con una fotocamera da 8x10. Ho scattato una sola foto di ciascun posto/pianta su una pellicola a trasparenza positiva e l'ho incorniciato in un telaio di rame (basato sul supporto del film) e l'ho appeso alla finestra creando un'equazione di intimità: la luce del luogo e del tempo è stata catturata su questa pellicola e poi ri-animata dal sorgere e calare del sole grazie alla luce naturale della sua nuova posizione. Anche le sculture di legno e di luce sono a tracce, questa volta ottenute con il vetro e il gas per illuminare la struttura organica del rosso. Il legno recuperato viene da alberi caduti nella foresta nazionale del Redwood. Vecchi di secoli, finalmente si riposano e sono ora quasi un omaggio, il vetro minerale ospita diversi gas per illustrare questa storia di crescita. Insieme, l'obiettivo di queste varie opere è quello di riconoscere il battito del tempo geologico ambientale e dare un'immagine, un ritratto, di luce e spazio mentre passa attraverso la vulnerabile permanenza della conservazione della natura in mezzo alla crescita occidentale".

Sam Falls (San Diego, USA, 1984) vive e lavora a Los Angeles. Il suo lavoro è stato presentato in importanti mostre personali e collettive in tutto il mondo, tra le quali: *September Spring*, The Kitchen, New York (2015); *Ballroom Marfa*, Texas (2015); *Fondazione Giuliani*, Roma (2015); *Zabludowicz Collection*, Londra e Sarvisalo, Finlandia (2014); *Sam Falls: Light over Time*, Public Art Fund, Brooklyn, New York (2014); *Pomona College Museum of Art*, Pomona, CA (2014); *LA>Wasteland*, Mona Bismarck American Center, Parigi (2016); *Another Minimalism: Art after California Light and Space*, Mead Gallery, University of Warwick (2016) e *Fruitmarket Gallery*, Eimburgo (2015); *Splitting Light*, UB Art Gallery, University at Buffalo (2015); *Apparition: Frottage and Rubbings from 1985 to Now*, Hammer Museum, in collaborazione con Menil Collection, Houston, Los Angeles (2015); *Per_formare una collezione#1*, Museo MADRE, Napoli (2014); *A different kind of Order: The ICP Triennial*, International Center of Photography, New York (2013).

Inaugurazione 29 maggio h 18

Sam Falls at Galleria Franco Noero Gallery, Turin



Sine Sole Sileo is the first monographic exhibition by **Sam Falls** opens at **Galleria Franco Noero** in Turin. The exhibition runs from 29 May – 2 September 2017.

A text written by the artist specifically for the occasion follows.

Time tells every history, and withholds every future; we only see the light of the burning star lightyears away. Art is like this – tending the garden for fruit to grow: you work and then wait, you step back and look for fruit, you trim the dying parts of the plant and water the roots. Our hearts beat in waves, there's a pulse that goes up and down – we can understand this – but how can we be the blood? Nature offers a perspective into this pure potential. I've always been inspired by the magnificent and grandiose black and white photographs of Ansel Adams, encouraging the viewer to head for the wilder parts of nature. Reciprocally, I often consider the cautious tale told by Robert Adams's sublime and melancholy photographs of modern man's caustic and distanced relationship to the American landscape. I was thinking, how can I engage with our national forests on the same level, to continue this artistic consideration and dedication to nature, when the history is well documented, and the future is uncertain? I decided to visit national parks across the country and work within them, with the same photographic precepts as Adams and Adams, but using a paintbrush instead to try and enter the bloodstream rather than picture the pulse. As with photography, these works are tracings of light, but over an extended exposure that would be impossible with a camera – rather than 1/6th of a second, these trace the shadow of a native plant or stone for six hours.

Beginning at high-noon, I follow the shadow across the linen until sunset, starting over with a new color every time I reached the end of the shadow-plane. Chasing the shadow with the brush, the tracings become organic sundials, an image of a place both fleeting and permanent. They are pictures of a light and time that has been repeating for centuries, as with the petrified wood in the Petrified Desert National Park, or more ephemerally by season like the deciduous leaves in the Green Mountain National Forest. The experience of making these works lends such an intimacy and inspiration still guided by the slow working style of large format photography, that I also captured the subject at the beginning or end of the day with an 8x10 camera. I took only one photo of each place/plant on positive transparency film and framed it in a copper frame (based on the film holder) which then hangs in the window creating an equation of intimacy: the light from the place and time was captured on this film and then re-animated from sun-up to sun-down by the natural light of it's subsequent location. The sculptures of wood and light are also tracings, this time using glass and gas to illuminate to organic structure of redwood. The reclaimed wood comes from fallen trees in the Redwood National Forest. Centuries old, they've finally come to rest and now as an homage in a sense, mineral glass houses various gases to illustrate this history of growth. Together, the goal of these various works is to ride the pulse of ambient geological time and give an image, a portrait, of light and space as it passes through the vulnerable permanence of natural preserves amidst western growth.

Sam Falls

Galleria Franco Noero – via Mottalciata 10/b Turin

Opening Monday 29 May 2017,

29 May – 2 September

Sam Falls – Sine sole sileo

Torino - 29/05/2017 : 02/09/2017



La Galleria Franco Noero è lieta di presentare la prima mostra personale di Sam Falls negli spazi di via Mottalciata e Dana Awartani in residenza.



INFORMAZIONI

Luogo: [GALLERIA FRANCO NOERO - NEW SPACE](#)

Indirizzo: Via Mottalciata 10b - Torino - Piemonte

Quando: dal 29/05/2017 - al 02/09/2017

Vernissage: 29/05/2017 ore 18

Autori: [Sam Falls](#), [Dana Awartani](#)

Generi: arte contemporanea, personale

Orari: Lunedì e sabato 15 – 19, dal martedì al venerdì 11 – 19

Uffici stampa: [EMANUELA BERNASCONE](#)

Comunicato stampa

La Galleria Franco Noero è lieta di presentare la prima mostra personale di Sam Falls negli spazi di via Mottalciata. In mostra dipinti, sculture e fotografie: una riflessione dell'artista intorno alla Natura e al rapporto con l'essere umano e sul senso dell'arte in relazione a questo.

Lo stesso Sam Falls racconta così il proprio progetto: "Il tempo racconta ogni storia e nasconde ogni futuro; vediamo solo la luce della stella che brucia, anni luce da noi"

L'arte è questo, prendersi cura del giardino per coltivare i frutti; si lavora e si aspetta, fai un passo indietro e poi cerchi i frutti, tagli via le parti secche della pianta e innaffi le radici. I nostri cuori battono in onde, c'è un battito che sale e che scende - possiamo capire questo - ma come possiamo essere il sangue? La natura offre una prospettiva in questo potenziale puro. Sono sempre stato ispirato dalle magnifiche e grandiose fotografie in bianco e nero di Ansel Adams, che spingono lo spettatore a esplorare i sentieri della natura più selvaggia. Allo stesso tempo, spesso considero la storia prudente raccontata dalle sublimi e malinconiche foto di Robert Adams sul rapporto caustico e distanziato dell'uomo moderno con il paesaggio americano. Stavo pensando, a come relazionarmi con le nostre foreste nazionali sullo stesso livello, per continuare questa riflessione artistica e la dedizione alla natura, quando la storia è ben documentata e il futuro è incerto? Ho deciso di visitare i parchi nazionali attraverso tutto il Paese e di lavorare al loro interno, con gli stessi precetti fotografici di Adams e Adams, ma utilizzando un pennello invece di provare ad entrare nel flusso sanguigno piuttosto che ritrarne il battito... Come per la fotografia, queste opere sono tracce di luce, ma per un'esposizione prolungata che sarebbe impossibile con una fotocamera - anziché 1/6 di secondo, essi tracciano l'ombra di una pianta o di una pietra nativa per sei ore. Cominciando a mezzogiorno, seguo l'ombra attraverso la tela fino al tramonto, ricominciando con un nuovo colore ogni volta che ho raggiunto la fine dell'ombra. Inseguendo l'ombra con il pennello i tracciati diventano meridiane organiche, un'immagine di un luogo sia transitorio che permanente. Sono immagini di una luce e di un tempo che si ripete da secoli, come con il legno pietrificato nel Parco Nazionale del Deserto Petrified, o in maniera più effimera come nelle stagioni con le foglie decidue nella Foresta Nazionale della Montagna Verde. L'atto creativo di queste opere contribuisce ad un'intimità e un'ispirazione che sono ancora guidate dalla lentezza del lavoro fotografico nel grande formato, così che ho deciso di catturare il soggetto all'inizio o alla fine della giornata con una fotocamera da 8x10. Ho scattato una sola foto di ciascun posto/pianta su una pellicola a trasparenza positiva e l'ho incorniciato in un telaio di rame (basato sul supporto del film) e l'ho appeso alla finestra creando un'equazione di intimità: la luce del luogo e del tempo è stata catturata su questa pellicola e poi ri-animata dal sorgere e calare del sole grazie alla luce naturale

della sua nuova posizione. Anche le sculture di legno e di luce sono a tracce, questa volta ottenute con il vetro e il gas per illuminare la struttura organica del rosso. Il legno recuperato viene da alberi caduti nella foresta nazionale del Redwood. Vecchi di secoli, finalmente si riposano e sono ora quasi un omaggio, il vetro minerale ospita diversi gas per illustrare questa storia di crescita. Insieme, l'obiettivo di queste varie opere è quello di riconoscere il battito del tempo geologico ambientale e dare un'immagine, un ritratto, di luce e spazio mentre passa attraverso la vulnerabile permanenza della conservazione della natura in mezzo alla crescita occidentale”.

Sam Falls (San Diego, USA, 1984) vive e lavora a Los Angeles. Il suo lavoro è stato presentato in importanti mostre personali e collettive in tutto il mondo, tra le quali: September Spring, The Kitchen, New York (2015); Ballroom Marfa, Texas (2015); Fondazione Giuliani, Roma (2015); Zabludowicz Collection, Londra e Sarvisalo, Finlandia (2014); Sam Falls: Light over Time, Public Art Fund, Brooklyn, New York (2014); Pomona College Museum of Art, Pomona, CA (2014); LA > <ART, Los Angeles (2013). Tra le mostre collettive ricordiamo: Wasteland, Mona Bismarck American Center, Parigi (2016); Another Minimalism: Art after California Light and Space, Mead Gallery, University of Warwick (2016) e Fruitmarket Gallery, Eimburgo (2015); Splitting Light, UB Art Gallery, University at Buffalo (2015); Apparition: Frottage and Rubbings from 1985 to Now, Hammer Museum, in collaborazione con Menil Collection, Houston, Los Angeles (2015); Per_ formare una collezione#1, Museo MADRE, Napoli (2014); A different kind of Order: The ICP Triennial, International Center of Photography, New York (2013).

DAILY ART FAIR

28 maggio 2017

<https://dailyartfair.com/exhibition/6828/sam-falls-galleria-franco-noero>

Sam Falls [follow](#)

sine sole sileo

May 29 - Sep 02, 2017
[press release](#)

solo show



Galleria Franco Noero [follow](#)

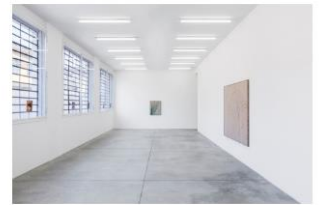
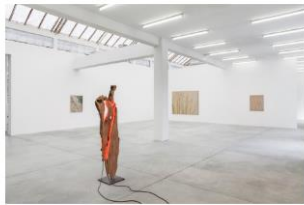
via Mottalciata 10/B
10154 Torino
Italy
T +39 011 882208 [map](#)

info@franconoero.com
www.franconoero.com

[contact gallery](#)

[contact DailyArtFair](#)

installation views



Sam Falls
Untitled (San Bernardino National Forest, California), 2016
Galleria Franco Noero



Sam Falls
Untitled (Arches National Park, Utah 2), 2016
Galleria Franco Noero



Sam Falls
Untitled (Petrified wood, Petrified Forest National Park,....), 2016
Galleria Franco Noero



Sam Falls
Galleria Franco Noero



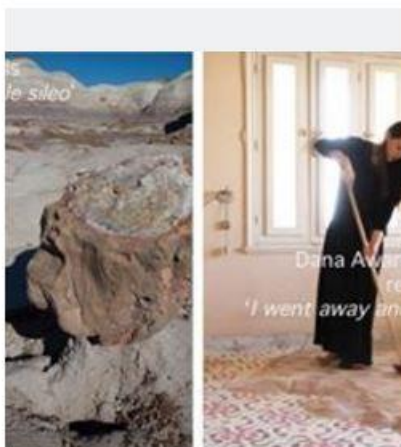
Sam Falls
Monument to Time (City), 2016
Galleria Franco Noero



Sam Falls
Untitled (Tiger lily, Hudson, New York), 2016
Galleria Franco Noero



Sam Falls
Untitled (Winter barley, Hudson, New York), 2016
Galleria Franco Noero



VISTI IN RETE

Powered by **evensi**

Opening | Sam Falls & Dana Awartani - in residence



CULTURA

29 Mag

Galleria Franco Noero è lieta di presentare:
'sine sole sileo' di Sam Falls e 'I Went Away and Forgot You. A While Ago I Remembered. I Remembered I'd Forgotten You. I Was Dreaming.' di Dana Awartani - in residence

Inaugurazione: 29 maggio 2017 | 18:00 - 20:30
Via Mottalciata 10/B - 10154 Torino

Vi aspettiamo!

Opening | Sam Falls & Dana Awartani - in residence



Galleria Franco Noero è lieta di presentare: 'sine sole sileo' di Sam Falls e 'I Went Away and Forgot You. A While Ago I Remembered. I Remembered I'd Forgotten You. I Was Dreaming.' di Dana Awartani - in residence
Inaugurazione: 29 maggio 2017 | 18:00 - 20:30 Via Mottalciata 10/B - 10154 Torino Vi aspettiamo!

————— Galleria Franco Noero is pleased to announce: 'sine sole sileo' by Sam Falls and 'I Went Away and Forgot You. A While Ago I Remembered. I Remembered I'd Forgotten You. I Was Dreaming.' by Dana Awartani - in residence
Opening: May 29, 2017 | 6:00pm - 8:30pm Via Mottalciata 10/B - 10154 Turin Looking forward to see you!

Dati Aggiornati al: 23-05-2017 10:53:08

WikiEventi.it non è responsabile di eventuali cambiamenti di programma.

Consultare sempre il sito web di riferimento.

Sam Falls – “Sine sole sileo”

—
GALLERIA FRANCO NOERO

da lunedì 29 maggio a sabato 2 settembre 2017 ore 11:00 - 19:00

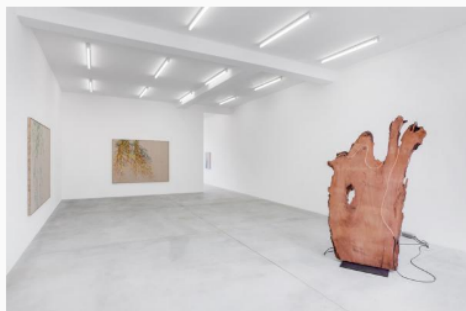
Dipinti, sculture e fotografie, una riflessione dell'artista sulla natura e il suo rapporto con l'essere umano. Chiuso la mattina di sabato e lunedì e la domenica.

EVENTO



Sam Falls - Sine sole sileo

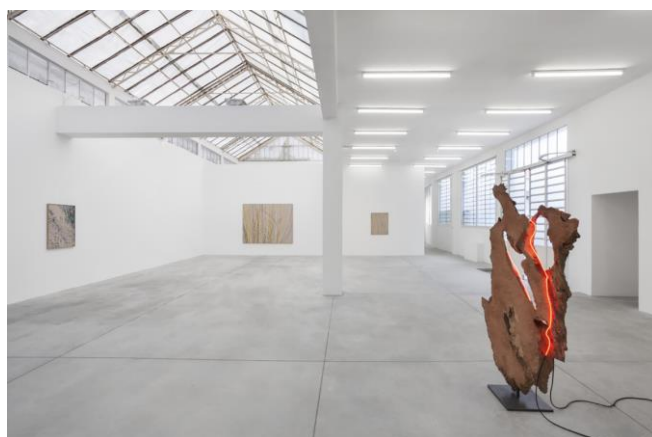
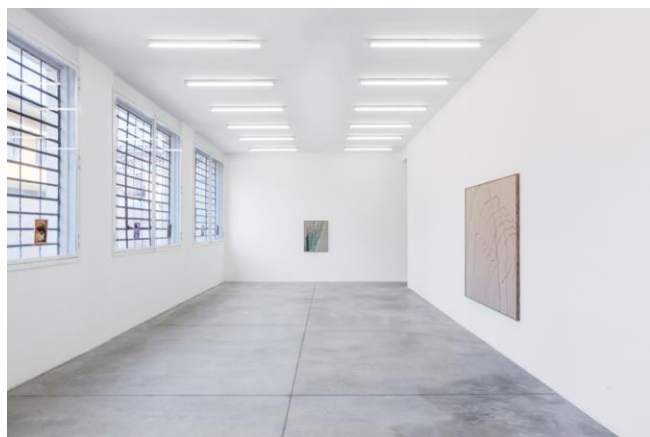
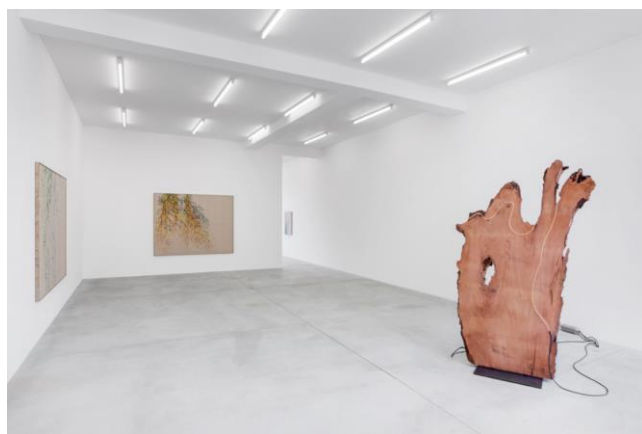
Franco Noero, 29.05 - 14.10.2017



Artisti: Sam Falls

Le sperimentazioni dell'artista californiano Sam Falls, classe 1984, spaziano tra fotografia, dipinti e sculture. La galleria propone in mostra una selezione di suoi lavori recenti, realizzati all'interno dei parchi nazionali americani.

Vedi immagini →



Sam Falls. Sine sole sileo

lunedì 29 maggio 2017 - sabato 2 settembre 2017



sede: **Galleria Franco Noero (Torino).**

In mostra dipinti, sculture e fotografie: una riflessione dell'artista intorno alla Natura e al rapporto con l'essere umano e sul senso dell'arte in relazione a questo.

Lo stesso Sam Falls racconta così il proprio progetto: "Il tempo racconta ogni storia e nasconde ogni futuro; vediamo solo la luce della stella che brucia, anni luce da noi.

L'arte è questo, prendersi cura del giardino per coltivare i frutti; si lavora e si aspetta, fai un passo indietro e poi cerchi i frutti, tagli via le parti secche della pianta e innaffi le radici.

I nostri cuori battono in onde, c'è un battito che sale e che scende – possiamo capire questo – ma come possiamo essere il sangue?

La natura offre una prospettiva in questo potenziale puro.

Sono sempre stato ispirato dalle magnifiche e grandiose fotografie in bianco e nero di Ansel Adams, che spingono lo spettatore a esplorare i sentieri della natura più selvaggia.

Allo stesso tempo, spesso considero la storia prudente raccontata dalle sublimi e malinconiche foto di Robert Adams sul rapporto caustico e distanziato dell'uomo moderno con il paesaggio americano.

Stavo pensando, a come relazionarmi con le nostre foreste nazionali sullo stesso livello, per continuare questa riflessione artistica e la dedizione alla natura, quando la storia è ben documentata e il futuro è incerto?

Ho deciso di visitare i parchi nazionali attraverso tutto il Paese e di lavorare al loro interno, con gli stessi precetti fotografici di Adams e Adams, ma utilizzando un pennello invece di provare ad entrare nel flusso sanguigno piuttosto che ritrarne il battito...

Come per la fotografia, queste opere sono tracce di luce, ma per un'esposizione prolungata che sarebbe impossibile con una fotocamera – anziché 1/6 di secondo, essi tracciano l'ombra di una pianta o di una pietra nativa per sei ore. Cominciando a mezzogiorno, segue l'ombra attraverso la tela fino al tramonto, ricominciando con un nuovo colore ogni volta che ho raggiunto la fine dell'ombra.

Inseguendo l'ombra con il pennello i tracciati diventano meridiane organiche, un'immagine di un luogo sia transitorio che permanente.

Sono immagini di una luce e di un tempo che si ripete da secoli, come con il legno pietrificato nel Parco Nazionale del Deserto Petrified, o in maniera più effimera come nelle stagioni con le foglie decidue nella Foresta Nazionale della Montagna Verde.

L'atto creativo di queste opere contribuisce ad un'intimità e un'ispirazione che sono ancora guidate dalla lentezza del lavoro fotografico nel grande formato, così che ho deciso di catturare il soggetto all'inizio o alla fine della giornata con una fotocamera da 8x10.

Ho scattato una sola foto di ciascun posto/pianta su una pellicola a trasparenza positiva e l'ho incorniciato in un telaio di rame (basato sul supporto del film) e l'ho appeso alla finestra creando un'equazione di intimità: la luce del luogo e del tempo è stata catturata su questa pellicola e poi ri-animata dal sorgere e calare del sole grazie alla luce naturale della sua nuova posizione.

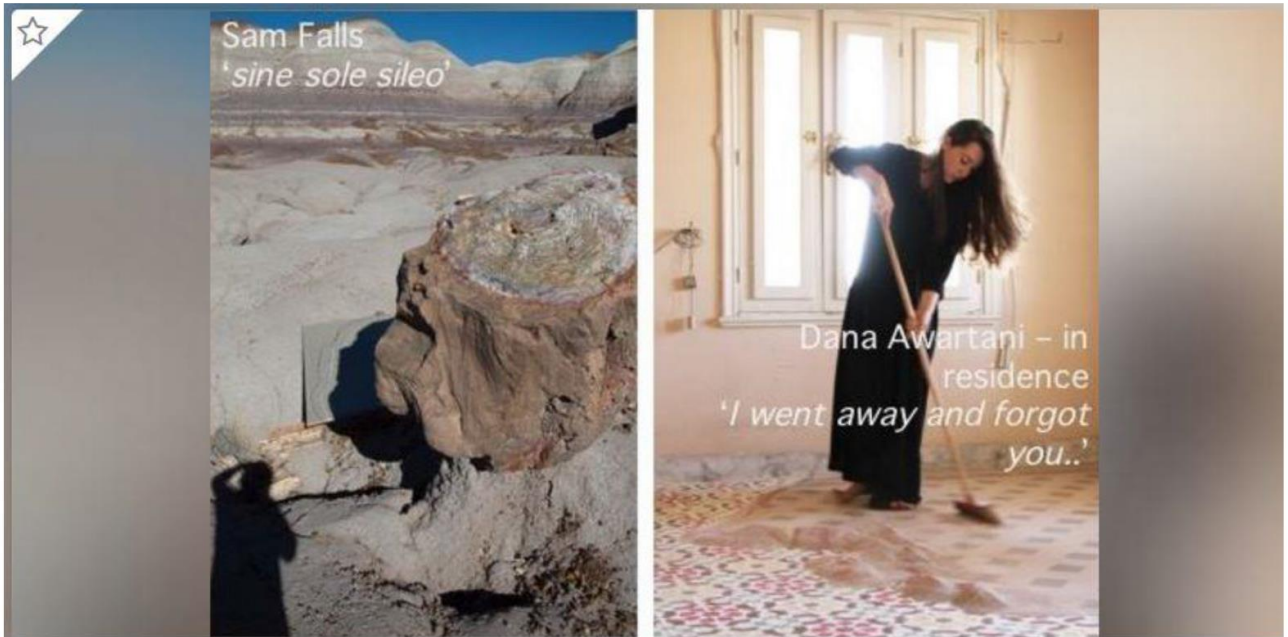
Anche le sculture di legno e di luce sono a tracce, questa volta ottenute con il vetro e il gas per illuminare la struttura organica del rosso.

Il legno recuperato viene da alberi caduti nella foresta nazionale del Redwood.

Vecchi di secoli, finalmente si riposano e sono ora quasi un omaggio, il vetro minerale ospita diversi gas per illustrare questa storia di crescita.

Insieme, l'obiettivo di queste varie opere è quello di riconoscere il battito del tempo geologico ambientale e dare un'immagine, un ritratto, di luce e spazio mentre passa attraverso la vulnerabile permanenza della conservazione della natura in mezzo alla crescita occidentale".

Sam Falls (San Diego, USA, 1984) vive e lavora a Los Angeles. Il suo lavoro è stato presentato in importanti mostre personali e collettive in tutto il mondo, tra le quali: September Spring, The Kitchen, New York (2015); Ballroom Marfa, Texas (2015); Fondazione Giuliani, Roma (2015); Zabludowicz Collection, Londra e Sarvisalo, Finlandia (2014); Sam Falls: Light over Time, Public Art Fund, Brooklyn, New York (2014); Pomona College Museum of Art, Pomona, CA (2014); LA'ART, Los Angeles (2013). Tra le mostre collettive ricordiamo: Wasteland, Mona Bismarck American Center, Parigi (2016); Another Minimalism: Art after California Light and Space, Mead Gallery, University of Warwick (2016) e Fruitmarket Gallery, Eimburgo (2015); Splitting Light, UB Art Gallery, University at Buffalo (2015); Apparition: Frottage and Rubbings from 1985 to Now, Hammer Museum, in collaborazione con Menil Collection, Houston, Los Angeles (2015); Per_formare una collezione#1, Museo MADRE, Napoli (2014); A different kind of Order: The ICP Triennial, International Center of Photography, New York (2013).



🚩 Opening | Sam Falls & Dana Awartani - in residence

29 MAGGIO
18:00 - 20:30

👥 92

Galleria Franco Noero è lieta di presentare:
'sine sole sileo' di Sam Falls e 'I Went Away and Forgot You. A While Ago I Remembered. I Remembered I'd Forgotten You. I Was Dreaming.' di Dana Awartani — in residence

Inaugurazione: 29 maggio 2017 | 18:00 — 20:30
Via Mottalciata 10/B — 10154 Torino

Vi aspettiamo!

Galleria Franco Noero is pleased to announce:
'sine sole sileo' by Sam Falls and 'I Went Away and Forgot You. A While Ago I Remembered. I Remembered I'd Forgotten You. I Was Dreaming.' by Dana Awartani — in residence

Opening: May 29, 2017 | 6:00pm — 8:30pm
Via Mottalciata 10/B — 10154 Turin

Looking forward to see you!

Turin - Exhibition

Sam Falls: Sine sole sileo
Franco Noero Via Mottalciata

29 May 2017 – 02 Sep 2017

For his exhibition at the gallery, the LA based artist, who has always been interested in the relationship with nature and time, offers a reflection on the relationship of the human being with the natural environment – ever the same from time immemorial – and the accelerated mode of our daily life.

Inspired by the works of Anselm and Robert Adams, Falls made most of the works on show in the big American National Parks, using sunlight and local materials.



Sam Falls. Courtesy of the artist and Franco Noero

30 maggio 2017

<http://www.lastampa.it/2017/05/30/torinosette/eventi/sam-falls-e-dana-awartani-alla-galleria-franco-noero-rXciN1Bpqv7jvSBwAqs8NN/pagina.html>

EVENTI

SAM FALLS E DANA AWARTANI ALLA GALLERIA FRANCO NOERO ^{30/05/2017}

In mostra "Sine sole sileo", personale di Sam Falls, e "I went away and forgot you" di Dana Awartani (in residence).
Orario: lunedì e sabato 15-19; da martedì a venerdì 11-19. Info: 011.882208 - info@franconoero.com - www.franconoero.com

Dove: **Via Mottalciata 10/B, Torino**

Quando: Da **lunedì 29 maggio**
Alle **18** A **sabato 02 settembre**

Agenda: **ARTE**

Galleria Franco Noero

Galleria Franco Noero is pleased to announce:



Sam Falls

sine sole sileo

29 May – 2 September 2017

Opening

Monday, May 29th, 6:00 pm – 8:30 pm

Via Mottalciata 10/B – 10154 Torino



Dana Awartani

I went away and forgot you..

29 May – 2 September 2017

Opening

Monday, May 29th, 6:00 pm – 8:30 pm

Via Mottalciata 10/B – 10154 Torino | in residence

Given the occasion:

Mark Handforth

After Nature

On Monday, May 29th, opened until 8:30 pm

Piazza Carignano 2 – 10123 Torino

Galleria Franco Noero Via Mottalciata, 10/B - Torino | Piazza Carignano, 2 - Torino | +39 011 882208 | info@franconoero.com | franconoero.com

Why Torino in June?

1 giugno 2017 Journal News



...Perché a Torino l'arte contemporanea è in continuo movimento. Artissima vi aspetta a novembre, ma già nel mese di giugno la città è pronta ad accogliervi con un ricco programma di mostre.

Il [Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea](#) ospita fino al 23 luglio la rassegna *L'emozione dei COLORI nell'arte*, curata da Carolyn Christov-Bakargiev con Marcella Beccaria, Elena Volpato ed Elif Kamisli. La mostra, presentata anche nelle sale della GAM di Torino, ripercorre la storia, le invenzioni e l'uso del colore nell'arte con oltre 400 opere di 130 artisti fra cui Klee, Kandinsky, Munch, Matisse, Delaunay, Warhol, Fontana, Boetti, Paolini, Hirst. Su richiesta è inoltre possibile visitare *lo studio di Anna Boghiguián* allestito nella sala 38 al terzo piano del Museo, un progetto che anticipa la prima retrospettiva dell'artista che sarà inaugurata il 18 settembre prossimo in Manica Lunga.

Anche gli spazi della [GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea](#) fino al 23 luglio sono abitati dalla rassegna *L'emozione dei COLORI nell'arte*, mentre fino al 1 ottobre permane la mostra *Dalle bombe al museo*, che illustra attraverso le opere della collezione la rinascita degli spazi e degli intenti della GAM dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale.

La [Fondazione Merz](#) presenta *Mario Merz Prize. I finalisti* fino all'11 giugno.

Curata da Beatrice Merz, la mostra raccoglie i lavori più significativi dei 5 artisti selezionati per la finale: Francesco Arena, Petrit Halilaj, Gili Lavy, Shahryar Nashat e Suha Traboulsi. Ritorna inoltre il 20 e 27 giugno e il 6 luglio la rassegna di arte e musica *Meteorite in Giardino* a cura di Maria Centonze e Mario Merz, quest'anno con una speciale veste spaziale, rivolta al futuro.

Due mostre alla [Fondazione Sandretto Re Rebaudengo](#) fino al 1 ottobre: *Le notti Bianche*, che presenta in anteprima internazionale una nuova serie fotografica dell'artista Hiroshi Sugimoto tutta dedicata ai teatri storici italiani; e *A house, halfway*, una collettiva sul tema "Casa di Accoglienza" – a cura di Andrew de Brún, Inês Geraldès Cardoso, Kateryna Filyuk – che conclude invece l'undicesima edizione della Residenza per Giovani Curatori Stranieri.

Il [Museo Ettore Fico](#) presenta fino all'11 giugno *Bruno Munari. Artista totale*, retrospettiva che ne documenta la poliedrica attività creativa, mentre dal 21 giugno ospita la personale *Ettore Fico*, a cura di Andrea Busto: un omaggio completo e inedito al maestro cui sono dedicati il museo e la Fondazione, in occasione del centenario della sua nascita.

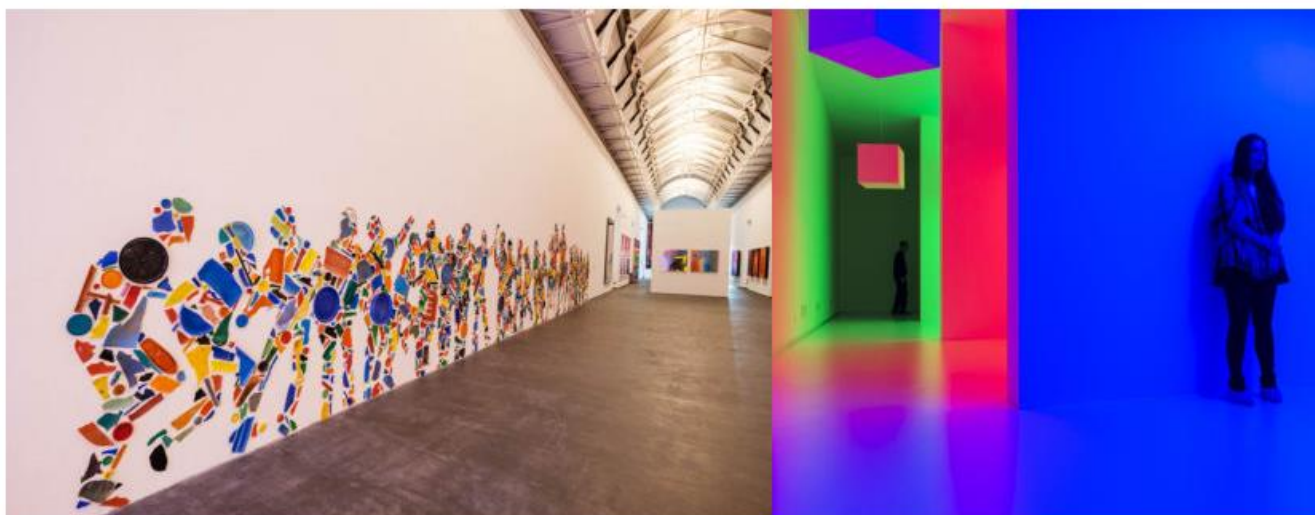
Dal 1 giugno [Camera – Centro Italiano per la Fotografia](#) apre al pubblico la mostra *The Many Lives of Erik Kessels*, a cura di Francesco Zanut. Si tratta della prima esposizione dedicata al lavoro fotografico dell'artista, designer ed editore olandese Erik Kessels in un articolato percorso che include centinaia di suggestive immagini.

La [Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli](#) prosegue invece il percorso di approfondimento sul tema del collezionismo e presenta, per la prima volta, una mostra dedicata all'archeologia. *// viaggio dell'eroe* costituisce un peregrinare avventuroso tra mito e storia attraverso la Collezione di ceramiche attiche e magno-greche di Intesa Sanpaolo e sarà visibile fino al 3 settembre, insieme naturalmente alla collezione permanente della Pinacoteca.

Al centro della mostra *Il mondo della Stampa*, ospitata nelle sale barocche di [Palazzo Madama](#), Michelangelo Pistoletto presenta una sua opera d'arte contemporanea realizzata appositamente per l'occasione: una sintesi dei frammenti di memorie che compongono la storia del celebre quotidiano giunto al centocinquantésimo anno d'attività.

Nel mese di giugno il [PAV Parco Arte Vivente](#) propone due iniziative: dal 16 al 18 giugno il Festival *Teatrum Botanicum – Emerging Talents*, uno spazio di sperimentazione con performance, talk, dj-set e proiezioni riservato ad artisti emergenti impegnati ad indagare la dimensione naturale ed ecologica dell'arte. Il 29 giugno inaugura invece la mostra *La Passione del grano*, curata da Marco Scotini in collaborazione con il laboratorio Wurmkos. Nell'ambito di Drawn Onward, progetto di scambio tra lo spazio P/////AKT di Amsterdam e Progetto Diogene di Torino, nasce la mostra *Chance Encounter* personale dell'artista olandese Paul Geelen che inaugura il 9 giugno a [Barriera](#).

Dal 15 al 20 giugno, la Multisala Cinema Massimo del Museo Nazionale del Cinema ospiterà il [32° Lovers Film Festival](#). Il film vincitore della sezione *Irregular Lovers. Concorso iconoclasta internazionale* sarà ripresentato a novembre in occasione di Artissima.



Anche le gallerie torinesi si arricchiscono di mostre ed esposizioni: [Giampiero Biasutti](#) dal 1 giugno ospita *Energie in libertà* con lavori di Boetti, Paolini, Ruggeri, Chia, De Maria, Griffa, Salvo, Gilardi, Mondino, Carol Rama. La galleria [Biasutti & Biasutti](#) propone invece la personale di Gabriele Turola *Mappe di viaggi dipinti*, dedicata alla rappresentazione del mistero dell'uomo attraverso favole, miti, leggende, sogni. [Guido Costa Projects](#) dal 13 giugno ospita *La casa di Francesco*, con la presentazione al pubblico del cofanetto d'artista con le foto di Enzo Obiso alla casa di Francesco Casorati; seguirà dal 17 giugno una personale di Angelo Candiano incentrata sul tema della luce. Sempre il 17 giugno si conclude invece la mostra *I disegni del diluvio* di Rago Dragominescu allestita da [Riccardo Costantini Contemporary](#). Nello spazio di Via Quittengo 41/b, [Cripta747](#) presenta su appuntamento *Cripta747 Studio_Summer Session*, il nuovo programma di studi e residenze che per la sessione estiva ospiterà Hsing-Chun Shih, Francesco Pedraglio, Stan Van Steendam, Sean Kerr, Tania Perez Cordova. [Raffaella De Chirico](#) propone la prima personale torinese di Alejandro Cartagena dal titolo *Santa Barbara return jobs back to US*, mentre da [Gagliardi e Domke](#) sono visitabili due mostre: una dedicata all'opera di Martina Brugnara, *Fred* e la collettiva *Various Artists from the Gagliardi Collection*. Dalla residenza di Renata de Bonis presso Cripta 747 nascono le opere che compongono la mostra *Aurora*, visitabile fino al 30 giugno nell'omonimo quartiere, alla galleria [Giorgio Galotti](#). Fa parte della programmazione della galleria anche la mostra collettiva *Fondante* allestita al Museo della Frutta dal 21 giugno. In mostra da [In Arco](#) *Lieve Greve* di Daniele Galliano, mentre [Luce Gallery](#) presenta la personale di Davide Balliano. Da [Norma Mangione Gallery](#) è visitabile fino

al 23 giugno la mostra *Perpetual Overblues* di Stefanie Popp, mentre da [Mazzoleni Galleria d'Arte](#) è in corso la mostra *Pittura Analitica: Ieri e Oggi*, un'ampia rassegna a cura di Alberto Fiz. La [Galleria Franco Noero](#) presenta nella sua sede di Via Mottalciata 10/b due mostre: *Sam Falls. Sine Sole Sileo* e, nello spazio In Residence, *I went away and forgot you* di Dana Awartani. Nella sede di Piazza Carignano 2 è visitabile la mostra *Mark Handforth. After nature*. [Noire Lab](#) presenta, su appuntamento, *Keep Wrong*, prima personale di Khashayar Naimanan con la galleria. Da [Alberto Peola](#), fino al 14 giugno, sono esposte le opere di Cornelia Badelita, nella mostra *Reflectie Repetitie*, dedicata alla reinterpretazione in chiave contemporanea e 'ripetuta' di dipinti antichi; dal 20 giugno invece la galleria ospiterà *Take care* di Matheus Rocha Pitta. La galleria [Giorgio Persano](#) presenta le opere di Per Barclay, in un *corpus* allestito dall'artista norvegese per creare un intenso percorso visivo e di senso attraverso la sua pratica e poetica. [Photo&Contemporary](#) ospiterà dal 20 giugno la prima personale di Pietro Privitera dal titolo *WunderGram. Lo sguardo condiviso* che indaga pratiche, dinamiche e esiti di quella moderna 'camera delle meraviglie' che sono le gallery dei social media, in particolare di Instagram. [Weber & Weber](#) presenta invece la collettiva *Sguardi*, con una raccolta di lavori pittorici e fotografici realizzati dagli artisti che hanno collaborato con la galleria negli ultimi trent'anni. Poco fuori Torino, segnaliamo due iniziative: a Villar Pellice [e/static](#) presenta all'Ecomuseo 'Feltrificio Crumière' la mostra collettiva multimediale *Camminare e sognare nel bosco*, con Stefan Schneider, Giovanni Morbin, Rolf Julius e Miki Yui. A Torre Pellice invece [Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea](#) ospita fino al 30 luglio la mostra *Tony Cragg. Skulls Etc.* e fino al 5 novembre la personale *Giuseppe Penone. Images de Pierre*, incentrata sul tema della percezione visiva e della rappresentazione mentale evocata dalla memoria o dall'immaginazione.

2 giugno 2017

<http://www.lastampa.it/2017/06/02/torinosette/primapagina/segnalazioni/il-tempo-e-la-natura-secondo-sam-falls-X9dgPfyswljdfKw9YTrs2J/pagina.html>

Il tempo e la natura secondo Sam Falls

Da Noero fino a settembre



«Slipper elm tree» è tra i dipinti di Sam Falls esposti alla mostra dal titolo «Sine sole sileo»

ANGELO MISTRANGELO

Publicato il 02/06/2017
Ultima modifica il 02/06/2017 alle ore 11:34

Nella Galleria Franco Noero, in via Mottalciata 10/B, la mostra «Sine sole sileo» dell'artista Sam Falls racconta i momenti di una ricerca espressa con dipinti, fotografie e sculture.

Nato a San Diego in California nel 1984, Sam Falls, che vive e lavora a Los Angeles, affida alle opere la sua visione del tempo, della luce e della natura: «l'obiettivo è quello - ha scritto l'autore - di riconoscere il battito del tempo geologico ambientale e dare un'immagine». Un'esperienza che ha tratto ispirazione dalle fotografie di Ansel Adams e Robert Adams, che lo hanno indirizzato verso l'esplorazione dei «sentieri della natura» dei parchi nazionali statunitensi.

In sintesi, la sua attività si è sviluppata attraverso una serie di importanti appuntamenti espositivi: dalla Galerie Eva Presenhuber di Zurigo alla Fondazione Giuliani di Roma, all'installazione di Plubic Art Fund a Brooklyn. In questa personale torinese sono esposte le sculture in legno rosso con neon o con il marmo e acciaio corten, una serie di dipinti ad acrilico su lino, risolti con una fitta e lievissima trama di segni-colore, e fotografie su plexiglass.

Nella Project Room della Galleria è anche presente la video installazione dell'Araba-palestinese Dana Awartani sul tema «I went away and forgot you...». La sua ricerca rispetta le tradizioni islamiche e lavora con un linguaggio che le ha permesso di essere invitata alla Biennale di Venezia e Art Basel a Hong Kong. Mentre le sue opere sono in permanenza al The British Museum e alla Farjan Collection (orario: lun. e sab. 15-19, mar.-ven. 11-19, chiuso il 2 giugno, tel. 011/882208, sino al 2 settembre).

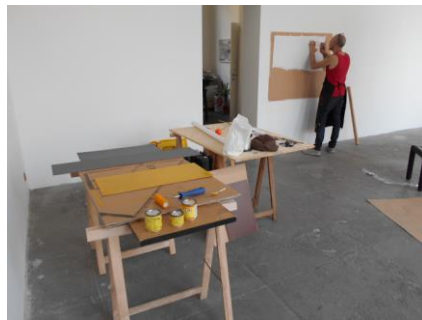
Domenico Olivero, italian blogger art

Seleziona lingua ▼
Powered by Google Traduttore

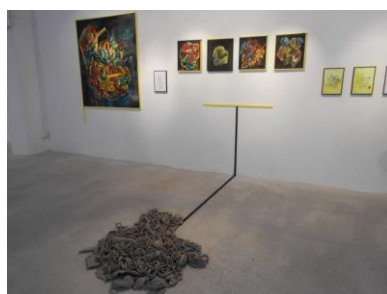
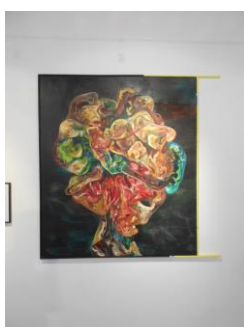
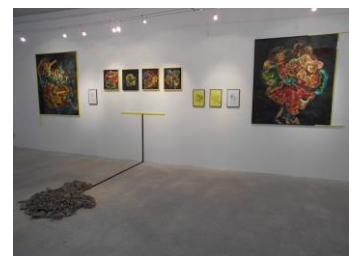
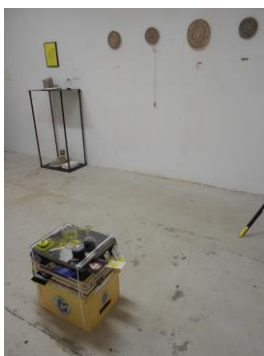
06/06/17

Torino nelle gallerie a Giugno 2017

In questi giorni d'inizio Giugno **Cripta 747** ha una serie di artisti in lavoro, molto suggestivo cogliere i momenti di elaborazione .



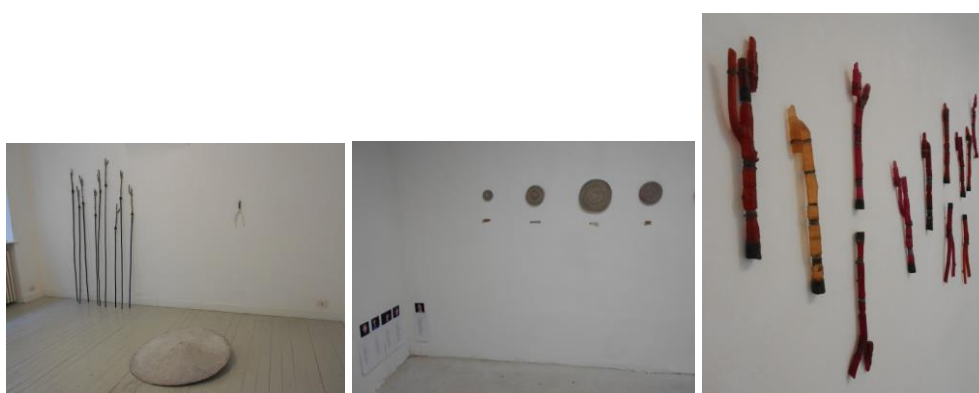
La galleria **Alessio Moitre** presente l'opera di **Barbara Fragogna**.



In Arco presente i recenti lavori di **Daniele Galliano**.



Opere Scelte propone l'intervento "Sacro" di **Francesca Gagliardi** con un dialogo di **Marco Cordero**.

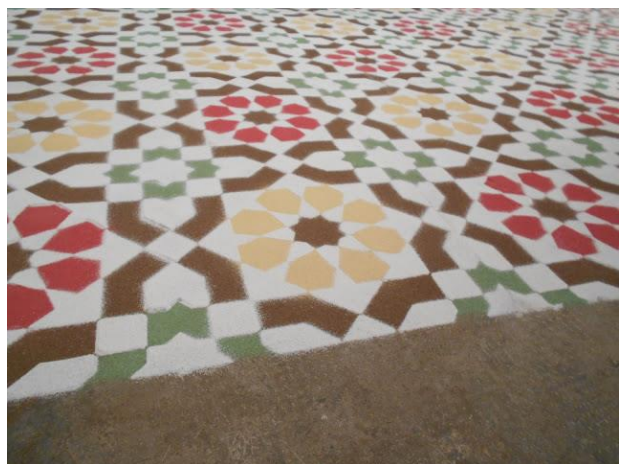


Gli spazi di Barriera in via Crescentino 25, ospitano la mostra personale "Chance Encounter" dell'artista Paul Geelen, risultato di una collaborazione tra Progetto Diogene e lo spazio P/////AKT di Amsterdam nell'ambito del progetto Drawn Onward.



Nei suoi spazi Franco Noero propone le opere di Sam Falls e un progetto di Dana Awartani nell'area "in residence".

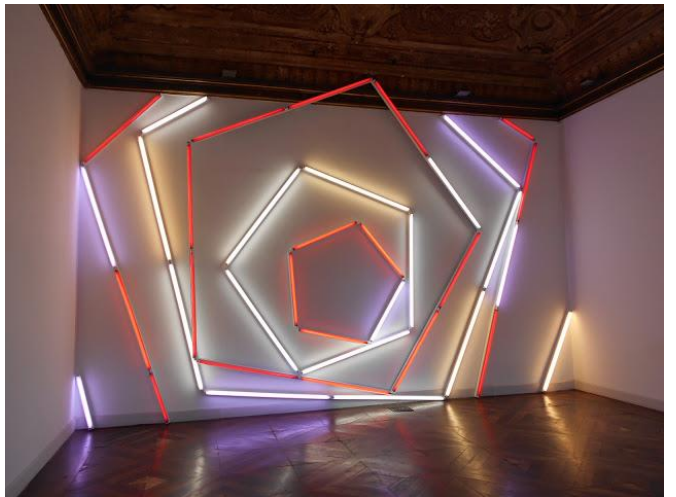






Franco Noero presenta negli spazi aulici di piazza Carignano "After Nature" recenti opere di Mark Handforth.







Publicato da
Domenico Olivero
il 13 giugno 2017

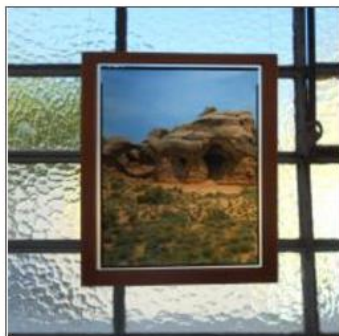
Memorie di percezioni

Le proposte estive della galleria Franco Noero di Torino

Per la stagione estiva la galleria **Franco Noero** di Torino propone tre intrecci dal forte impatto mnemonico.

Presso gli spazi di via Mottalciata, sono proposti una serie di lavori sul lento ricordo del tempo solare, che l'artista **Sam Falls** ha realizzato in alcuni parchi americani, mentre nello spazio di ricerca è proposta una memoria abitativa di **Dana Awartani** narrata dall'intervento installativo e da un intenso video.

Nel cuore di Torino, in piazza Carignano 2, **Mark Handforth** porta un suo ricordo naturalistico e ambientale che gioca con la memoria dell'elegante spazio settecentesco.



Noero prende tempo



Torino. La natura sconfinata e selvaggia delle fotografie di Ansel Adams (1902-1984) e la malinconica relazione tra uomo e paesaggio di quelle di Robert Adams (1937) hanno ispirato la serie di opere realizzata da **Sam Falls** (1984) per una sua personale allestita da **Franco Noero** in **via Mottalciata** sino al 2 settembre e intitolata «**Sine sole sileo**», il nome della meridiana più precisa al mondo. Munito di un pennello e una tela, il giovane americano ha osservato l'ombra di una pietra e poi di un albero da mezzogiorno al tramonto, raffigurandola con un colore diverso, sulla medesima superficie, ogni volta che cambiava posizione. Lo stesso soggetto è stato inoltre fotografato in due scatti, uno a inizio e uno a fine giornata, e riprodotto in sculture fatte con il vetro e con il gas. Sono tentativi di catturare la luce, di dare una forma al tempo che

altro non è se non un'unità di misura inventata dalla fisica per calcolare la velocità con cui la luce generata da una stella attraversa lo spazio per giungere sino a noi.

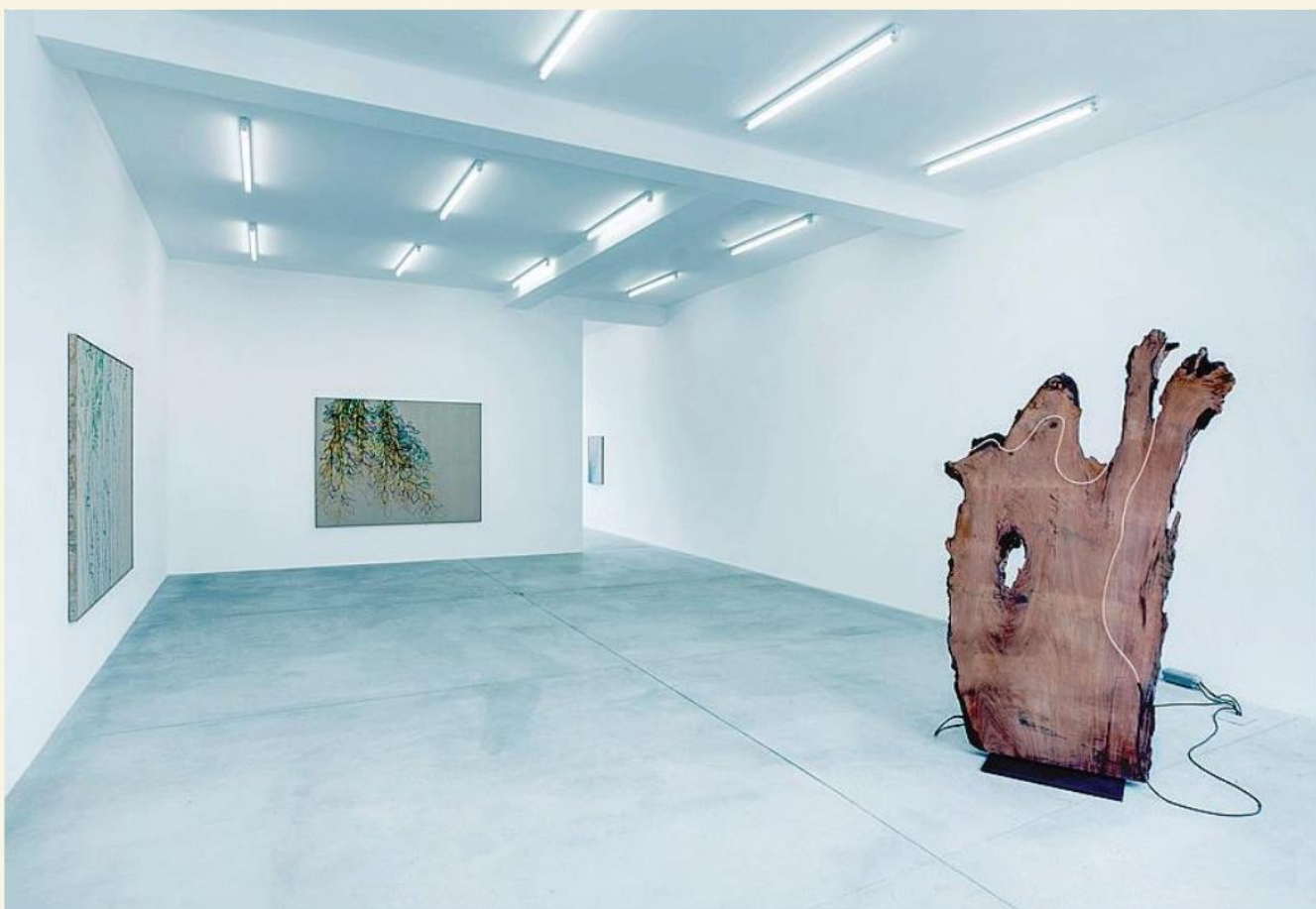
La sopravvivenza della natura in un mondo artificiale e urbanizzato è invece il tema su cui riflette **Mark Handforth** (1969) con la personale «**After nature**», esposta da Noero nella sede di **piazza Carignano** sino al 2 settembre. Sculture inedite e installazioni luminose, di grande e piccolo formato, dialogano con l'architettura e le decorazioni barocche della seconda sede della galleria. Tra i lavori esposti, una conchiglia con tre candele accese (nella foto) allude al contrasto tra forme organiche e geometriche, immanenza e cambiamento.

di Jenny Dogliani, edizione online, 26 giugno 2017

TORINO

Sam Falls ricostruisce in galleria il paesaggio della California

GIULIA ZONCA



Le installazioni di Falls. Un'immagine delle installazioni di Sam Falls in mostra a Torino

Per inseguire le ombre ci vuole tempo e Sam Falls se lo è preso tutto: tre anni di lunghe giornate passate nei parchi nazionali americani a catturare i riflessi del sole, il suo tributo alla natura in un Paese che ha voltato le spalle all'accordo su clima. Per ricostruire il viaggio ha creato una mostra a strati, «Sine sole sileo», uno scioglilingua che unisce tutte le forme dell'arte nel tentativo di dialogare con il paesaggio e soprattutto di starlo a sentire.

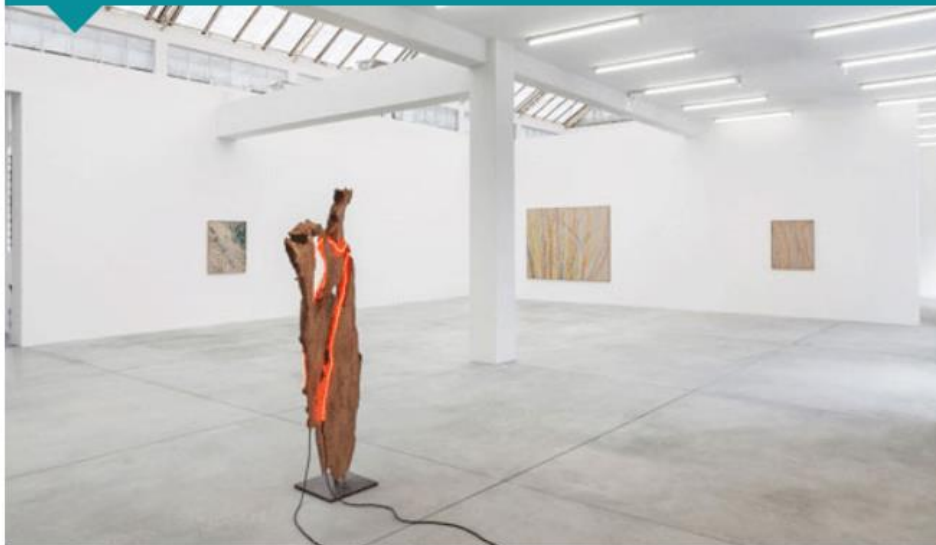
Alla Galleria Noero di Torino c'è l'intero tragitto: dalla foto che documenta il luogo, “una per ogni posto perché è una testimonianza, non un reportage”, al video che documenta il contesto, con l'andamento lento del calare della sera, al ricordo riprodotto su tela dove non è l'estro a dettare la definizione ma il passare delle ore. Falls segue il tracciato della luce tra le foglie fino a che non si vede proprio più, righe colorate che compongono uno storyboard. È un po' come Monet davanti alla cattedrale di Rouen, solo che Falls ci aggiunge il viaggio. Ha attraversato gli Stati Uniti un paio di volte e preparato l'attesa, studiato i percorsi: “Ne è uscito un discorso intimo che non è politica ma alla fine lo è”. Non voleva farsi ispirare dal disagio per Trump e c'è da credergli. Mentre spiega l'anima del lavoro, con i capelli che una volta portava lunghi sulla schiena, tagliati di fresco, tutto vestito di jeans: sempre più un giocatore del Barcellona che un artista radicale. Ha iniziato questo progetto prima delle elezioni però poi si è trovato tra un presidente che rifiuta le linee guida per il rispetto dell'ambiente e un dialogo, privato e profondo con gli alberi che cambiano forma. Impossibile non stabilire una connessione.

Per dare corpo alla riflessione ha inventato pure delle sculture con i tronchi, piante secolari cadute nella foresta nazionale del Redwood “ora sono dei ritratti”. Interagiscono con il colore e con la ricostruzione di un paesaggio smembrato e ricomposto. Un omaggio alla Land art che Falls “esplora senza praticarla”. Lui parla alle settimane spese dietro a un dettaglio: da mezzogiorno al tramonto, con il ramo che si sposta direttamente sulla tela e intorno silenzi che si popolano di rumori inediti. Per gustare la mostra bisogna stare in ascolto e percepire il battito di una foresta che ha fatto da cuore e da centro e si è trasformata in eco. Memoria restaurata nel processo creativo.

Falls, che è nato a San Diego ed è cresciuto in Vermont, ha lasciato New York per trasferirsi a Los Angeles dopo la nascita del figlio “cercavo spazio e un altro ritmo”, non che la California sia proprio sinonimo di verde e amache che oscillano nei giardini, ma davanti alla perplessità lui corregge il tiro: “cercavo spazi e ritmo in un habitat vibrante per il mio lavoro”. Non rincorre la meditazione o l'estrema, forse impossibile, sintonia con la natura, purtroppo sa che ci stiamo perdendo qualcosa di fondamentale. Così ha ricostruito un parco in una galleria e lascia alla natura, o alla sua eco, la possibilità di scatenare un miracolo metropolitano.

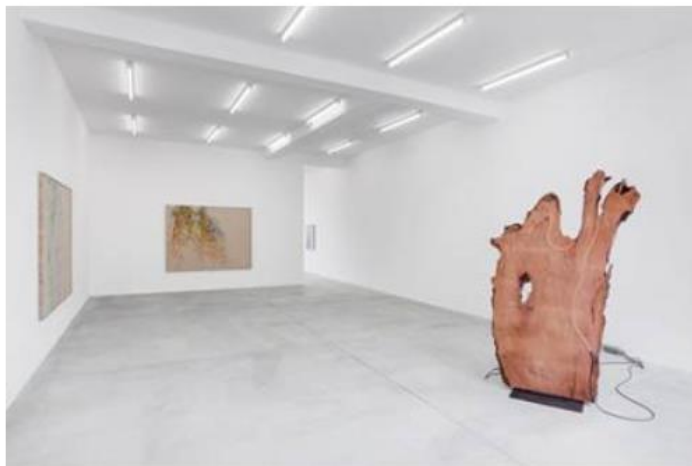
FINO AL 2.IX.2017
**SAM FALLS, SINE SOLE SILEO
 DANA AWARTANI, I WENT AWAY AND
 FORGOT YOU
 GALLERIA FRANCO NOERO, TORINO**

Manuela Santoro



pubblicato mercoledì 23 agosto 2017

Alla Galleria Franco Noero di Torino la luce e il tempo sono i temi di indagine sui quali **Sam Falls** (San Diego, USA, 1984) elabora percorsi di riflessione attraverso le sue opere. *Sine sole sileo* - iscrizione latina che dà il titolo alla prima mostra personale dell'artista americano negli spazi della galleria - evoca e, al tempo stesso, racchiude il senso profondo di una ricerca che pone il visitatore in una condizione di confronto con questioni cruciali e assolute in cui la natura e, in particolare, l'azione del sole e della luce si intrecciano con il tempo. Senza luce, effettivamente, la meridiana che segna il tempo non funzionerebbe, come ricorda l'espressione latina che talvolta accompagna questi orologi solari sulle pareti degli edifici. Un motto così semplice si rivela pregno di complessi interrogativi dei quali la ricerca intrapresa dall'artista si fa portavoce attraverso le sculture, le fotografie, le pitture e le installazioni che costellano le sale delle gallerie. La riflessione sul tempo, su ciò che è stato ed è tuttora, viene sapientemente colta, registrata e palesata attraverso il medium artistico. L'arte di Sam Falls ne diviene portavoce lasciando aperto questo processo di osservazione quando lo stesso artista afferma che «il tempo racconta ogni storia e nasconde ogni futuro», lasciando così aperta la riflessione sull'identità del tempo stesso, sul ritmo della natura e sull'interazione con l'uomo contemporaneo. L'attenzione per la natura costituisce, d'altronde, una costante per l'artista, già presente nel 2015 presso la Galleria Franco Noero nell'ambito del programma "in residence" con un'installazione - ispirata alle *Quattro Stagioni* di Vivaldi - nella quale l'azione della luce del sole imprime segni sull'opera. La vitalità del cambiamento è scandita dal tempo rappresentato dall'astrazione di vibranti onde cromatiche; ombre definite dal contrasto con la luce che tracciano un avanzamento inesorabile nello spazio della tela nella serie di dipinti *Untitled*, realizzati nei parchi nazionali americani. Un pulsare vitale che viene assimilato a quello dell'uomo nel riverbero continuo di linee ed elementi vegetali che il tempo trasforma in echi di ombre e ci si chiede, effettivamente, cosa rivelerà il passaggio successivo. L'intervento della luce diviene oggettivamente preponderante nell'ambito della fotografia, con le serie che ritraggono scorci e dettagli dei parchi nazionali americani ispirandosi - come rivelato dall'artista stesso - ai fotografi americani Robert Adams e Ansel Adams, mentre nelle sculture di legno la luce al neon avvolge la materia come un'arteria pulsante.



Sam Falls, Sine sole sileo, installation view. Galleria Franco Noero, Torino

Il riferimento alla natura e alla geometria costituisce un elemento presente anche nell'opera dell'artista saudì-palestinese **Dana Awartani** (Gedda, Arabia Saudita, 1987) che, con l'ausilio di pigmenti vegetali polverizzati estratti dalle piante e ricavati dalle pietre, ordisce texture geometriche, spettacolari e affascinanti composizioni che rimandano all'arte tradizionale islamica riletta alla luce del linguaggio contemporaneo dell'artista. L'opera di Dana Awartani si carica così di poesia, di suggestioni che richiamano tecniche e forme della tradizione orientale nell'ambito di una riflessione che sembra indagare le criticità del dialogo tra tradizione e contemporaneità. Questo confronto si avverte nell'opera site specific *I Went Away and Forgot You. A While Ago I Remembered. I Remembered I'd Forgotten You. I Was Dreaming*, allestita negli spazi della galleria nell'ambito del progetto "in residence". L'attenzione è subito catturata dal pavimento ricoperto da un pattern preciso, una trama di forme geometriche colorate, uno schema ripetuto che rimanda a una gestualità rigorosa, cui fa da contraltare la videoinstallazione - proiettata lungo la parete - che documenta l'azione silenziosa, fortemente simbolica, che l'artista compie nel rimuovere questo pattern, trasformato progressivamente in un cumulo indistinto di polveri colorate.

Manuela Santoro

mostra visitata il 29 maggio

Dal 29 maggio al 2 settembre 2017

Sam Falls/Sine sole sileo

Dana Awartani/I went away and forgot you

Galleria Franco Noero

Via Mottalciata 10/B - Torino

Orario estivo: lunedì 15.00-19.00, martedì-venerdì 11.00-19.00. Chiuso il sabato

info: www.franconoero.com

122. SAM FALLS

SINE SOLE SILEO



Sam Falls, Untitled (Andy), 2017, redwood burl, helium, glass, electricity and transformer, 233,7 x 119,4 cm.

Courtesy Franco Noero Gallery, Turin

"Time tells every history, and withholds every future; we only see the light of the burning star lightyears away. Art is like this, tending the garden for fruit to grow. You work and then wait, you step back and look for fruit, you trim the dying parts of the plant and water the roots. Our hearts beat in waves, there's a pulse that goes up and down – we can understand this – but how can we be the blood? Nature offers a perspective into this pure potential. I've always been inspired by the sublime black and white photographs of Ansel Adams, encouraging the viewer to head for the wilder parts of nature. Reciprocally, I often consider the cautious tale told by Robert Adams's melancholy photographs of modern man's caustic and distanced relationship to the American landscape. I was thinking, how can I engage with our national forests on the same level, to continue this artistic consideration and dedication to nature, when the history is well documented, and the future is uncertain? I decided to visit national parks across the country and work within them, with the same photographic precepts as Adams and Adams, but using a paintbrush instead – to try and enter the bloodstream rather than picture the pulse.



Sam Falls, sine sole sileo, installation views at Franco Noero Gallery, Turin

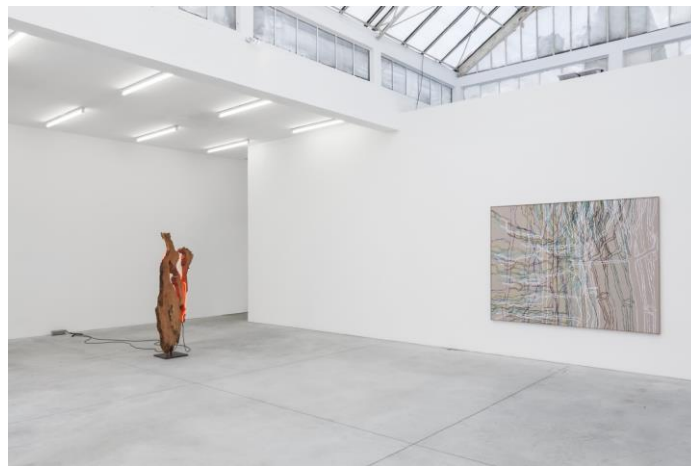
As with photography, these works are tracings of light, but over an extended exposure that would be impossible with a camera – rather than 1/6th of a second, these trace the shadow of a native plant or stone for six hours or more, depending on the season. Beginning at high-noon, I follow the shadow across the linen until sunset, starting over with a new color every time I reach the end of the shadow-plane. Chasing the shadow with the brush, the tracings become organic sundials, an image of a place both fleeting and permanent. They are pictures of a light and time that has been repeating for centuries, as with the petrified wood in the Petrified Desert National Park, or more ephemerally by season like the deciduous leaves in the Green Mountain National Forest.



In order: Sam Falls, Untitled (Green Mountain National Forest, Vermont), 2016, 8x10 Fujichrome film in artist's frame, 31,7 x 25,4 cm; exhibition views; installation view of the video, Untitled (Joshua Tree National Park, California), 2016, 8x10 Fujichrome film in artist's frame 31,7 x 25,4 cm. Courtesy Franco Noero Gallery, Turin

The experience of making these works lends such an intimacy and inspiration still guided by the slow working style of large format photography that I was inspired to capture the subject at the beginning or end of the day with an 8x10 camera. I used positive transparency film and framed it in a copper frame (modeled after the film holder) which then hangs in the window creating an equation of

intimacy. The light from the place and time was captured on this film and is now re-animated from sun-up to sun-down by the natural light of it's subsequent location. The same sun shares a vision of the past with the future. The sculptures of wood and light are also tracings, this time using glass and gas to illuminate the portrait of a person laying on the wood, merged with the organic structure of the redwood itself. Each portrait is a friend I work with laying on reclaimed wood that comes from fallen trees in the Redwood National Forest. Centuries old, they've finally come to rest, and now as an homage in a sense, mineral glass houses various natural gases to illustrate this history of growth. Together, the goal of these various works is to ride the pulse of ambient geological time and give an image, a portrait, of light and space as it passes through the vulnerable permanence of natural preserves amidst western growth." (Sam Falls, 2016)



Sam Falls, Sine Sole Sileo, installation views at Franco Noero Gallery, Turin



1 / 5 *Sam Falls, veduta della mostra "sine sole sileo", presso Franco Noero, Torino (2017). Courtesy l'Artista e Franco Noero, Torino.*

[Recensioni](#) / 25 agosto 2017

[Condividi](#) [Mail](#)

Sam Falls *Franco Noero / Torino*

La personale di Sam Falls è un omaggio alla luce, come forza creatrice primigenia che dà la vita, in maniera reale e simbolica. La natura si nutre di luce, cresce, muore e rinasce grazie al sole. E così anche il processo fotografico e i colori. Tutto il mondo esiste davanti ai nostri occhi perché la luce lo rende visibile. C'è questo respiro panico e poetico nella riflessione che per tre anni ha animato il lungo progetto di Sam Falls e che lo ha portato a percorrere gli Stati Uniti visitandone i grandi parchi nazionali. Ognuno un luogo antico di secoli, un organismo unico, dal Petrified Desert National Park con i suoi legni pietrificati, al Green Mountain National Forest dalle foglie decidue. In questi parchi l'artista ha preso l'impronta della natura, seguendo l'iter del sole nel cielo e utilizzando le ombre e il loro evolversi. Ne sono nate grandi tele, dove silhouettes sottili, leggere e colorate disegnano ambienti, li suggeriscono. "Come le fotografie queste opere sono tracce di luce, frutto di un'esposizione prolungata che sarebbe impossibile ottenere con una fotocamera – anziché 1/6 di secondo, catturano l'ombra di una pietra o di una pianta nativa nell'arco di sei ore", racconta l'artista. E ancora: "cominciando a mezzogiorno, ho seguito l'ombra sulla tela di lino fino al tramonto, usando un nuovo colore per la linea successiva una volta completata quella che la precede. Inseguendo l'ombra con il pennello, queste tracce diventano meridiane organiche, immagini che catturano sia la transitorietà che la permanenza dei luoghi". Infatti il titolo della mostra da Franco Noero è, "Sine sole sileo", motto che ha sempre animato le meridiane: anche loro, senza luce, non esisterebbero. Le tele si aprono in un dialogo simbolista con scatti fotografici degli stessi ambienti naturali, sei video che offrono il punto di vista di un Falls pittore mentre esegue le sue tele lungo le ore solari e due sculture dove fette di grandi tronchi innestati con neon si riflettono creando un sensoriale ambiente tridimensionale.

Olga Gambari

19 settembre 2017

<https://www.artuu.it/2017/09/19/ouverture-di-tag-a-torino-il-21-settembre-gallerie-aperte-fino-alle-22-30/gallerie-d-arte/>

pag. 1 di 6

TORINO: OUVERTURE DI TAG. IL 21 SETTEMBRE GALLERIE APERTE FINO ALLE 22.30

Il 21 Settembre l'appuntamento è Ouverture di Tag, dove le gallerie d'arte dell'associazione torinese manterranno le porte aperte fino alle 22.30

Il 21 Settembre è il giorno di Ouverture di TAG (Torino Art Galleries), iniziativa organizzata grazie al supporto di Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT. Durante la serata potrete "saltare" da una galleria all'altra, scoprire nuovi artisti e godervi i vernissage in città.

Innanzitutto, che cos'è TAG?



premiocelste.it

Tag, ovvero **Torino Art Galleries**, è un'associazione fondata nel 2000 che riunisce le principali gallerie d'arte contemporanea del capoluogo piemontese.

- L'Associazione ha per scopo la promozione e la diffusione dell'arte, con particolare attenzione all'arte contemporanea, come elemento di crescita culturale del territorio e della comunità locale, favorendo lo sviluppo di una sensibilità artistica attraverso l'incontro delle arti plastiche e figurative con le nuove generazioni e con ogni altro possibile fruitore - torinoartgalleries.it

Torino ha acquistato negli anni una posizione di primo piano nel panorama dell'arte contemporanea in Italia. In questa crescita TAG ed eventi come Ouverture hanno giocato un ruolo importante.

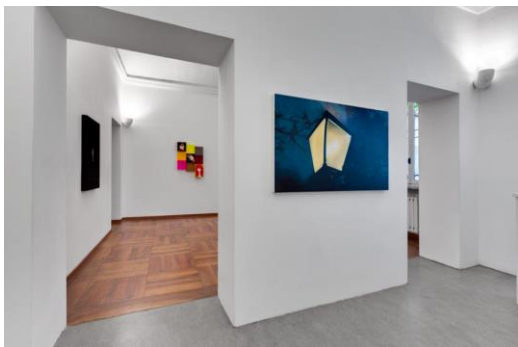
Overture di TAG è l'evento che apre ufficialmente le danze della nuova stagione dell'arte contemporanea in città. Il 21 Settembre, a poco più di un mese da Artissima, la fiera d'arte contemporanea forse più importante d'Italia, tutte le gallerie d'arte dell'associazione apriranno le porte al pubblico dalle 18.00 alle 22.30.

Molte delle gallerie inaugureranno una nuova mostra, ed Overture di TAG come ogni anno darà il VIA ufficiale alla nuova stagione dell'arte contemporanea a Torino.

Ecco dunque le gallerie che parteciperanno all'evento, restando aperte fino alle 22.30 la sera del 21 Settembre, e gli artisti che presenteranno.

In fondo all'articolo il link alla mappa per organizzare gli spostamenti ad Overture di TAG.

Alberto Peola



albertopeola.com

La galleria Alberto Peola nasce nel 1989, e da allora promuove artisti affermati ed emergenti del panorama nazionale ed internazionale.

Il 21 Settembre inaugura la mostra del pittore romano Gabriele Arruzzo.

Gagliardi e Domke



artribune.com

La galleria, con sede dal 2011 in uno spazio post-industriale di 700 mq, si occupa delle più recenti forme espressive, quali la net art ed i new media, e della promozione di giovani artisti internazionali.

In mostra artisti vari della collezione Gagliardi.

Galleria Franco Noero



netdna-cdn.com



Sam Falls | amazonaws.com

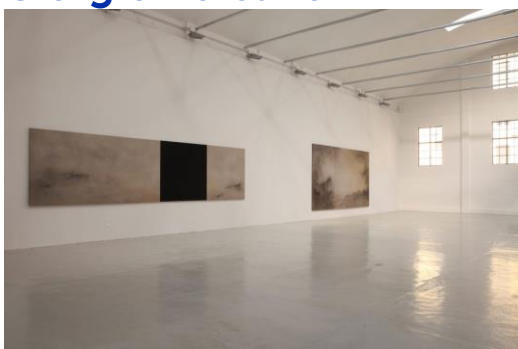


Dana Awartani | alisalwa.com

Probabilmente la più internazionale delle gallerie d'arte contemporanea torinesi, ed una delle maggiori in Italia, rappresenta artisti nazionali e stranieri del calibro di Tom Burr e Jeff Burton. Gli ampi spazi della sede di via Mottalciata ospitano spesso installazioni realizzate appositamente per la galleria.

In mostra Sam Falls e Dana Awartani.

Giorgio Persano



artribune.com Per Barclay | pinimg.com

Galleria "cult" della realtà torinese, Persano ha lavorato fin dagli anni '70 con i principali esponenti dell'Arte Povera e della Transavanguardia Italiana, da Pistoletto a Paladino. In mostra Per Barclay.

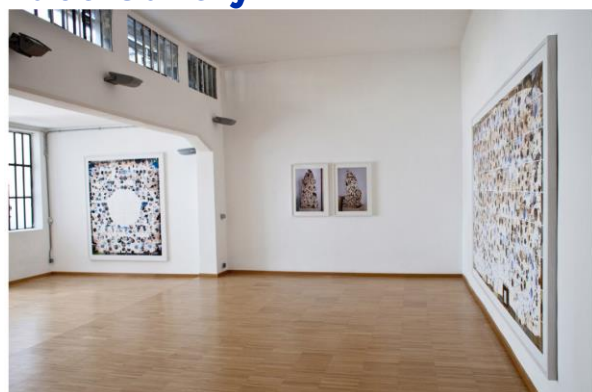
In Arco



Galleria con sede nella centralissima Piazza Vittorio, In Arco dal 1987 promuove arte emergente italiana, inglese e statunitense.

La mostra "trent'anni", inaugurazione la sera di Ouverture, festeggia la lunga attività della galleria con 30 opere di artisti che ne hanno segnato la storia.

Luce Gallery

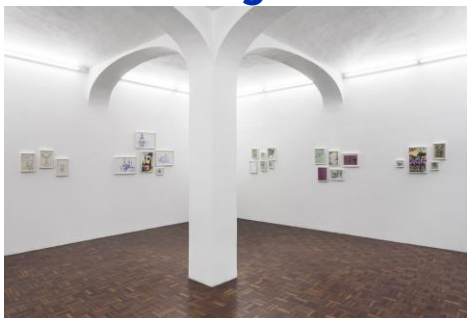


tumblr

Stephan Balkenhol | amazonaws.com

La galleria promuove in Italia artisti internazionali, specialmente statunitensi in grande crescita. Tra gli altri rappresenta Nathaniel Mary Quinn, di cui vi abbiamo già raccontato. Il 21 Settembre inaugura il suo nuovo spazio con Stephan Balkenhol, Hugo McCloud, Chris Hood e Margo Wolowiec.

Norma Mangione



mousemagazine.it

torino.carpediem.cd

La galleria promuove artisti emergenti e consolidati che utilizzano diversi mezzi espressivi, tra cui Salvo, venuto a mancare nel 2015, e Francesco Barocco. Il 21 sera presenta la mostra Corners / In Between.

Photo & Contemporary



torinoartgalleries.it Giovanni Gastel | culturaeculture.it

Fondata da Valerio Tazzetti, è la galleria della fotografia contemporanea a Torino. La sera di Ouverture inaugura "Vintage Polaroids" di Giovanni Gastel.

Raffaella De Chirico



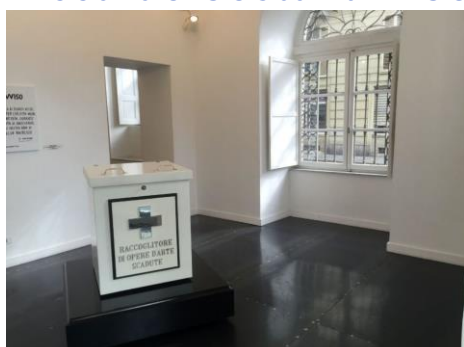
Elena Modorati | artabout.it

artaround.info

Galleria recente, fondata nel 2011, caratterizza il suo programma con la realizzazione frequente di progetti inediti di giovani artisti italiani che si siano già distinti sul piano internazionale con la propria ricerca artistica.

All'opening del 21 settembre presenta Elena Modorati e Simone Scardino.

Riccardo Costantini Contemporary



sharing.gallery

Ferdi Giordani | torino.repubblica.it

Nasce nel 2013 come nuovo progetto in città. La galleria espone e promuove artisti nazionali ed internazionali che utilizzano ogni mezzo espressivo: dalla fotografia alla pittura alla scultura all'installazione.

Il 21 Settembre inaugura la mostra di Ferdi Giardini.

Weber & Weber



strangesimage.com



Greta Pasquini | exhibart.com

La gallerie nata nel 1976 ha ospitato oltre duecento mostre, di artisti affermati ed emergenti, molti dei quali alla loro prima esposizione.

Ad Ouverture di Tag di quest'anno inaugura la mostra di Greta Pasquini.



Giovanni Mavaracchio

Giovanni Ha maturato la propria esperienza direttamente sul campo, lavorando anni in galleria, a diretto contatto con collezionisti, art advisor e dealer di settore. Le sue conoscenze si estendono al mercato dell'arte online, che ha studiato a fondo durante lo sviluppo di Artuu, indagandone ogni aspetto, osservandone la crescita dirompente. Su artuu scrive di artisti emergenti e personalità del mercato.

LA NOTTE BIANCA DELL'ARTE CONTEMPORANEA

IL 21 L'APERTURA NOTTURNA DELLE GALLERIE "TAG"

La notte bianca dell'arte contemporanea



[J.D.]

Publicato il 21/09/2017

Con l'autunno arriva «Ouverture», appuntamento con cui (giovedì 21 settembre dalle 18 alle 23) le gallerie dell'associazione Tag-Torino Art Galleries presentano in contemporanea le proprie mostre (torinoartgalleries.it).

Da Alberto Peola (via della Rocca 29) sono di scena dipinti inediti di Gabriele Arruzzo ispirati ai generi classici della pittura, da Febo e Dafne (via Della Rocca 17) tele di Dany Vescovi sintesi di astrazione e figurazione.

A dipingere senza pennello sono Sam Falls, che per la galleria Franco Noero (via Mottalciata 10/b) registra con colori diversi traiettorie di ombre, e Stephan Balkenhol, Hugo McCloud, Chris Hood e Margo Wolowiec, scelti da Luce Gallery per inaugurare la nuova sede in largo Montebello 40. Da Giorgio Persano (via Principessa Clotilde 45) sono esposte installazioni di Per Barclay su ciò che resta della storia e da Norma Mangione (via Matteo Pescatore 17) opere di venti artisti, tra cui Paolo Icaro e Giulio Paolini, in dialogo con il vuoto.

Ai traumi psichici guardano dipinti e sculture figurativi di Greta Pasquini da Weber&Weber (via S. Tommaso 7), mentre la relazione tra parola e silenzio emerge nei lavori di carta e cera di Elena Modorati da Raffaella De Chirico (via Giolitti 52, in project room Simone Scardino). Photo&Contemporary (via dei Mille 36) propone polaroid del 1981-97 di Giovanni Gastel e Riccardo Costantini (via Giolitti 51) nuovi lavori di Ferdi Giardini tra arte e design. Infine, In Arco (piazza Vittorio Veneto 3) festeggia 30 anni con 30 opere di 30 artisti da Andy Warhol ad Alighiero Boetti e Gagliardi e Domke (via Cervino 16) pone a confronto autori della sua scuderia come Vittorio Messina e Giuliana Cunéaz.

Un mese d'avanguardia prima di Artissima

Polaroid vintage, teschi in bronzo e smalti d'autore seducono il pubblico che ama il Contemporaneo



Alla galleria Peola di via della Rocca
la mostra sui dipinti di Gabriele Arruzzo

EMANUELA MINUCCI

TORINO

Publicato il 22/09/2017
Ultima modifica il 22/09/2017 alle ore 11:42

È ufficialmente partita la stagione dell'arte contemporanea. Con la notte bianca delle gallerie andata in scena ieri (organizzato dall'associazione Torino Art Galleries e Fondazione Crt) è stata segnata la «road map» dell'autunno di chi va per mostre. C'è un dato non positivo: le gallerie che hanno partecipato ieri all'«Ouverture» erano 10, mentre due anni fa erano ventitré: oltre la metà ha chiuso perché fare business con l'avanguardia non è cosa facilissima. L'importante, per chi ama l'arte, è che l'offerta di queste dieci gallerie segni un autunno interessante e che la maratona di ieri sia valsa la pena. In attesa del piatto forte di Artissima a novembre.

Smalti e acrilici

Di certo merita una tappa la galleria Alberto Peola di via della Rocca 29 che da ieri sino al 28 ottobre ospita la personale di Gabriele Arruzzo «Arcadia». Si tratta di godibilissimi «ossimori visivi» (per usare un'espressione cara al critico Ivan Quaroni), pitture che producono effetti stranianti sulla percezione visiva e intellettuale dell'opera.

È stata prolungata la mostra della Galleria Persano in via Principessa Clotilde 45 «Per Barclay»: si potrà visitare sino al 14 ottobre. Interessante il modo con cui si apre e chiude. Il memento mori «Fin de Siècle»: riflessione contemporanea sul nostro passaggio nella storia.

L'opera è composta da teschi in bronzo montati su aste e un trittico fotografico che rappresenta un cimitero militare della Prima guerra mondiale, ed è di quelle che fanno pensare. Anche un salto in via Cervino 16 vale il disturbo: la galleria «Gagliardi e Domke» presenta sino al 27 ottobre la mostra «Dialoghi, girovagando fra la collezione». Al di là del livello delle opere, la location in autunno ha una luce particolare: è l'ex Sicme dove sorgevano le acciaierie di proprietà della Fiat.

Fotografie unicum

Avanguardia allo stato puro anche in via Mottalciata alla galleria Franco Noero. Qui la mostra «Sine sole sileo» di Sam Falls mischia sculture e fotografie per scandagliare il mondo della natura e il suo rapporto con l'essere umano quando questo diventa arte.

Per chi ama la fotografia ci sono le toccanti «Vintage polaroids» 1981-1997 di Giovanni Gastel da «Photo & Contemporary in via dei Mille 36 (ieri sera era affollata di giovani) mentre chi ha un debole per l'introspezione la troverà in «Mending» personale di Greta Pasquini da Weber & Weber (via San Tommaso 7). «Mending» in inglese significa riparare, ricucire, guarire. L'artista attraverso le sue opere racconta questo lavoro quotidiano: «La riparazione - dice - è un atto volontario che non cancella il danno ma lo sublima in storia». Il giro si conclude con Norma Mangione che in via Matteo Pescatore 17 presenta «Corners - In Between», collettiva che mette in fila opere di Robert Mapplethorpe, Landon Metz, Paolo Icaro, Maurizio Nannucci, Richard Nonas, Giulio Paolini, Phinthong, Steve McQueene tanti altri artisti di ottima caratura. Infine la galleria Riccardo Costantini di via Giolitti 51 presenta una mostra dell'apprezzato artista torinese Ferdi Giardini «InnSaei» .

Why Torino in Autumn?

📅 6 ottobre 2017 📁 Journal News, Journal News



Perché Novembre a Torino è Artissima! E per l'occasione la città intera diventa il fulcro dell'arte contemporanea in Italia. Un programma ricco di mostre ed eventi nelle principali istituzioni e gallerie accompagnerà la 24ª edizione della fiera, fino alla fine di questo autunno.

Il **Castello di Rivoli** ospita nella Manica Lunga la retrospettiva dell'artista di origine armena *Anna Boghiguián* e, a partire dal 2 novembre, una grande mostra dedicata a *Gilberto Zorio*, tra i pionieri della storia dell'arte contemporanea e tra i protagonisti dell'Arte Povera. A seguire, dal 3 novembre, aprirà la mostra dedicata a Cécile B. Evans, vincitrice del premio illy Present Future 2016, assegnato durante l'ultima edizione di Artissima. E fino al 31 dicembre alcuni capolavori della collezione permanente sono raccolti nell'esposizione *Un Taglio Contemporaneo* dedicata alla "ri-scoperta" dell'arte contemporanea in un percorso dagli albori della contestazione studentesca nel 1967-68 fino ai giorni nostri.

Alla **GAM** – dal 1 novembre al 14 gennaio – la mostra *Io non amo la natura. Pop art italiana dalle collezioni della GAM*, un omaggio alla celebre corrente attraverso le opere di artisti del calibro di Jannis Kounellis, Michelangelo Pistoletto, Piero Gilardi, Giosetta Fioroni, Pino Pascali, per citarne alcuni. Fino a fine novembre, permane la mostra *Dalle bombe al museo*, che illustra attraverso le opere della collezione la rinascita degli spazi e degli intenti della GAM dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale. Fino a fine gennaio invece saranno visitabili le mostre *1959-1962: Il Giappone A Torino* e *Sportification*.

La **Fondazione Merz** inaugura il 30 ottobre la mostra personale dell'artista cubano Carlos Garaicoa *El Palacio de las Tres Historias*, un progetto espositivo inedito, costituito da due grandi installazioni e opere fotografiche, dedicato al tema della metropoli quale spazio ideale, luogo di partecipazione e di crescita di storie e prospettive, con particolare riferimento alla città di Torino.

Il calendario autunnale della **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** offre al pubblico diverse mostre: fino al 15 ottobre *A House, Halfway*, una collettiva sul tema "Casa di Accoglienza" e la personale di Ghita Skali, *Palm Attacks*, mentre durante la settimana di Artissima – il 3 novembre – inaugura la prima personale in Europa dell'artista *Sanya Kantarovsky*.

Lo stesso giorno inaugura anche la mostra *Come una Falena alla Fiamma*, un'esposizione che si pone l'obiettivo di creare un ritratto della città di Torino a partire dagli oggetti che la città stessa e i suoi residenti hanno collezionato, per l'occasione esposte alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e alle **OGR – Officine Grandi Riparazioni** di Torino, nuovo polo culturale recentemente inaugurato.

Sempre al tema del collezionismo fa riferimento la mostra *Paranormal. Tony Oursler Vs Gustavo Rol* ospitata alla **Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli** dal 3 novembre al 25 febbraio. Una raccolta ideale costituita dalle opere del noto artista americano e da una selezione di oggetti appartenenti alla sua enorme collezione legata al mondo dell'occulto, posti in relazione all'attività e alle opere presenti nelle collezioni torinesi del pittore sensitivo Gustavo Rol, attivo a Torino nella seconda metà del Novecento.

E dalla riflessione sull'anima magica di Torino, si passa a quella sulla sua veste barocca a cui è dedicata la mostra *Doppio Sogno* dell'artista contemporanea Elisa Sighicelli, rimasta affascinata dall'architettura di **Palazzo Madama** e dalla pittoricità e fluidità dei riflessi delle sue vetrate, che ha voluto immortalare in due trittici fotografici stampati su raso ed esposti al piano nobile del museo in occasione di Artissima e oltre, dal 1 novembre al 29 gennaio.

Uno sguardo all'insolito attraversa anche le mostre allestite, fino al 14 gennaio, al **Museo Ettore Fico** che ospita, anche nella sua nuova sede di via Filippo Juvarra 15, due esposizioni dedicate a *Niki de Saint Phalle*, figura maggiore e unica esponente femminile del Nouveau Réalisme: una antologica e una dedicata al celeberrimo "Giardino dei Tarocchi" di Capalbio. Nella Sede di via Cigna 114, è visitabile anche la mostra *Tarocchi* che ne ripercorre la storia dalla nascita in Italia alla metà del Quattrocento fino ai giorni nostri.

Presso i Giardini dei Musei Reali, entro il mese di ottobre sarà visibile al pubblico l'opera *Pietre Preziose* di Giulio Paolini, un'installazione realizzata dall'artista con marmi provenienti dalla Cappella della Sindone – capolavoro di Guarino Guarini – distrutta dall'incendio del 1997. Un progetto della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, realizzato con Reale Mutua.

Ai rapporti fra le forme naturali e quelle storiche e contemporanee del colonialismo è invece dedicata la personale di *Uriel Orlow* al **PAV**. Un esteso corpus di opere – film, fotografie, installazioni e suoni – per delineare uno scenario che ha al centro l'idea del mondo botanico come palcoscenico di complesse ed articolate dinamiche politiche. La mostra inaugurerà il 4 novembre.

Dal 5 novembre invece (e fino al 16 dicembre), torna l'appuntamento autunnale *Colazione a Barriera* presso l'omonima **associazione Barriera**, che propone la collettiva *Collegati Scollegati Collegati...*. A partire dai tre puntini di sospensione alla fine del titolo, l'esposizione mette volutamente l'accento sul senso di attesa: gli artisti che esporranno, infatti, hanno deciso di non confrontarsi durante la fase di preparazione del progetto e scopriranno le loro rispettive opere solo all'inizio dell'allestimento.

Fino al 26 novembre 2017, **Fondazione 107** presenta *Malmaison*, mostra personale dell'artista Marcovinicio: un nucleo di disegni e dipinti inediti, appositamente realizzati dall'artista in un progetto organico nato ad hoc per lo spazio espositivo di via Sansovino 234.

Per gli appassionati di fotografia, fino al 7 gennaio: **CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia** propone la mostra *Arrivano i Paparazzi! Fotografi e divi dalla Dolce Vita a oggi*: 150 immagini che raccontano l'epopea della "fotografia rubata", da La Dolce Vita a oggi, in Italia e nel mondo, fra i VIP e le Star di ieri e di oggi.

Per gli amanti del cinema si segnala presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo – fino al 15 ottobre – la proiezione del film *The Waterway* del duo di artisti francesi Louise Hervé & Chloé Maillet" e la proiezione di *Mephobia* – Mika Gustafson (Svezia, 2017), il film vincitore della sezione "Irregular Lovers" del **Lovers Film Festival** che verrà presentato ad Artissima all'interno del programma d'incontri **Piper**.

In tema di musica e di fotografia, il festival **Club to Club** propone uno speciale appuntamento speciale alle OGR – il 2 novembre – con il live show che vede coinvolti il fotografo Wolfgang Tillmans e il musicista inglese Powell reduci da una collaborazione per il video della personale di Tillmans alla **Tate Gallery di Londra**.

Anche il calendario autunnale delle gallerie torinesi arricchisce il programma di mostre ed esposizioni: **Giampiero Biasutti** ospita dal 4 novembre la collettiva *MIAs Mid-career Italian Artists* mentre **Biasutti & Biasutti** presenta la personale di Piero Ruggeri *Da materiche lacerazioni* fino al 4 novembre, a cui seguirà *Novecento. Una pittura italiana* fino al 20 gennaio. **Guido Costa Projects** inaugura il 4 novembre, in occasione della Notte delle Arti Contemporanee una personale sul lavoro dell'artista *Chiara Fumai* visitabile fino al 17 febbraio. Da **Riccardo Costantini Contemporary** è in corso invece la mostra *InnSaei*, un progetto di sculture site specific dell'artista Ferdi Giardini; il 4 novembre, in parallelo con la presenza della galleria ad Artissima nella sezione Back to the Future con Nicola Ponzio, verranno presentati proprio i suoi lavori più recenti. Continua intanto il programma di residenze di **Cripta747**, che durante Artissima presenta dal 3 al 5 novembre una mostra dedicata ai vincitori di *Cripta747 Residency Programme SEP/OCT 2017*: Diogo Evangelista e Viktorija Rybakova. Sempre in occasione della fiera **Daive Paduletto Arte Contemporanea** inaugura il 4 novembre la mostra *Opening Contemporary – Home! Sweet Home* mentre fino al 18 novembre ospita la personale di Aron Demetz. Da **e/estatic c/o blank** è in corso fino al 7 dicembre il progetto espositivo *Disegnare l'aria* a cura di Carlo Fossati e **Raffaella De Chirico** ospita dal 4 novembre fino al 14 gennaio la personale di Narciso Contreras dal titolo *Libya: A Human Marketplace* e, nello spazio della Project room, *RAR: Paesaggio Immaginale* di Federica Patera e Andrea Sbra Perego. La galleria **Gagliardi e Domke** presenta fino al 20 ottobre la mostra *Artisti Della Collezione Gagliardi – 2° Atto*. **Giorgio Galotti** dal 13 ottobre al 22 dicembre presenta la personale della scultrice norvegese *Anders Holen*. Fa parte della programmazione della galleria anche la mostra collettiva *Fondante* allestita al Museo della Frutta fino al 10 novembre. **In Arco** festeggia il trentennale dell'attività espositiva con la mostra collettiva *Trent'anni*, visitabile fino al 20 gennaio 2018, mentre nella neonata sede in Largo Montebello 40 **Luce Gallery** ospita *No Evidence of Sign – Stephan Balkenhol, Chris Hood, Hugo McCloud, Margo Wolowiec* (fino al 27 ottobre) e, dal 4 novembre al 31 gennaio, la personale *1975 – Robert Davis*. **Norma Mangione Gallery** presenta fino al 28 ottobre la collettiva a

cura di Eva Brioschi *Corners / In Between* a cui seguirà, dal 4 novembre la mostra personale *Anita Leisz* a cura di Tenzing Barshee. Dal 31 ottobre 2017, **Mazzoleni** ospita *Colour/Neon In Contextual Play. An installation by Joseph Kosuth* a cura di Cornelia Lauf. L'inedita installazione include opere di Enrico Castellani, Lucio Fontana, Yves Klein, Piero Manzoni, Mario Merz, Pier Paolo Calzolari e lo stesso Kosuth. Presso la sede della **Galleria Franco Noero** in via Mottalciata 10/B è in corso fino al 14 ottobre la personale di Sam Falls *sine sole sileo* e in Piazza Carignano la mostra di Mark Handforth *After Nature*. In occasione di Artissima, il 31 ottobre, la galleria aprirà 4 mostre: la personale di *Mario Garcia Torres* e, negli spazi in residence un progetto di *Andrew Dadson*; mentre in Piazza Carignano 2 la personale di *Pablo Bronstein* e al Museo del Risorgimento il progetto off-site di *Martino Gamper*. Alan Charlton ritorna a Torino alla **Noire Gallery** fino al 10 gennaio, con una personale appositamente realizzata per gli spazi della galleria. **Alberto Peola Arte Contemporanea** ospita una personale di Gabriele Arruzzo, fino al 28 ottobre, mentre il 4 novembre inaugurerà una personale di *Botto & Bruno – White Noise*, a cura di Lea Mattarella. **Giorgio Persano** presenta fino al 14 ottobre *Stanze*, dedicata all'artista Per Barclay, un percorso visivo e di senso a cui seguirà dal 30 ottobre la personale del pittore austriaco Herbert Brandl. **Photo & Contemporary** presenta fino al 29 ottobre la mostra *Vintage Polaroids 1981 – 1997*, una selezione di istantanee realizzate da Giovanni Gastel e presentate al Palazzo della Triennale di Milano nell'autunno del 1997 in una mostra curata da Germano Celant. La galleria **Weber & Weber** ospita la mostra *Mending* sull'artista Greta Pasquini (fino al 21 ottobre) e *Opere* di Antonio Violetta (fino al 23 dicembre). **Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea** ospita a Torre Pellice la personale di Tony Cragg *Skulls Etc* e quella di Giuseppe Penone *Images de Pierre* (fino al 5 novembre). Il 27 ottobre, inoltre, inaugura un nuovo spazio in Via Bertolotti 2 a Torino con una personale di Christiane Löhr.

Fuori Torino infine, il **Castello di Rivara**, Museo d'Arte Contemporanea ripropone il tradizionale *Equinozio d'Autunno#30* (fino al 5 novembre), e parallelamente un trittico dedicato agli artisti *Hermann Nitsch, Giuseppe Chiari e Alighiero Boetti*.